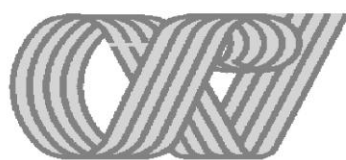


BILANCIO 2016

124° *ESERCIZIO*



**CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA Spa**

INDICE GENERALE

Composizione degli Organi Amministrativi e della Direzione Generale	pag. V
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. VII
Schemi di bilancio	pag. 1
Nota integrativa	pag. 7
Parte A – Politiche contabili	pag. 8
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 27
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 57
Parte D – Redditività complessiva	pag. 71
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 73
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 107
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 113
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 113
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 115
Parte L – Informativa di settore	pag. 115
Allegati al bilancio	pag. 117
Allegato 1 – Rendiconto del Fondo di Quiescenza a Contribuzione Definita	pag. 118
Allegato 2 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni	pag. 120
Allegato 3 – Corrispettivi di revisione	pag. 122
Allegato 4 – Informativa al pubblico Stato per Stato	pag. 123
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 125
Relazione della Società di Revisione	pag. 133

ORGANI AMMINISTRATIVI E DIREZIONE GENERALE

AL 10 MARZO 2017

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Prof.	Giovanni	MANGHETTI
Vice Presidente	Rag.	Giorgio	GHIONZOLI
Consiglieri	Rag. Ing. Dott. Dott. Dott.	Sergio Antonio Alfredo Francesco Antonio	NINCI CIOPPA CARIELLO DELLA SANTINA TAMALIO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Carlo	ROSSI
Sindaci Effettivi	Dott. Dott.	Sergio Andrea	VOLTERRANI FIDANZI
Sindaci Supplenti	Prof. Dott.	Ciro Gennaro Pasquale	CORVESE GIOVINAZZO

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Rag.	Roberto	PEPI
-----------	------	---------	------

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'ambito del presente lavoro, le fonti utilizzate ai fini della redazione del paragrafo riferito al quadro economico sono: BCE, Bollettino Economico 7/2016. BCE, Bollettino Economico 8/2016. Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1/2017. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2016. Banca d'Italia, Economie Regionali, L'economia della Toscana, 31/2016.

Quadro economico

Rispetto agli scorsi anni, nel 2016 le condizioni dell'economia mondiale sono apparse lievemente migliorate. La crescita globale si è infatti rafforzata, anche se il diffondersi di spinte protezionistiche e la propagazione di possibili situazioni di instabilità nelle economie emergenti rischiano di frenare l'espansione.

Negli Stati Uniti, l'attività economica è apparsa sostenuta. Nel terzo trimestre 2016, le esportazioni nette e la variazione delle scorte hanno contribuito ad aumentare il prodotto interno oltre le previsioni (al 3,5% annuo). In incremento sono risultati anche gli investimenti privati e, a dicembre, l'inflazione ha segnato un +2,1%.

In Giappone, i consumi e gli investimenti sono apparsi deboli; il prodotto ha infatti rallentato all'1,3% annuo (dall'1,8%). L'inflazione è risultata in lieve incremento.

Sul Regno Unito hanno continuato a pesare le incertezze dovute all'uscita del paese dall'Unione Europea. Peraltro, nel 2016 non si sono registrate frenate repentine dell'economia e, anche nel quarto trimestre dell'anno, gli acquisti sono risultati in crescita. Il deprezzamento della sterlina ha fatto registrare un aumento dei prezzi al consumo, risaliti a dicembre all'1,6%.

Le economie emergenti hanno proseguito la propria crescita, anche se in modo tra loro differenziato. In particolare, se la Cina ha continuato a espandersi grazie a un'ingente spesa per consumi e infrastrutture e la Russia ha registrato una certa ripresa per effetto dell'andamento dei corsi petroliferi, il Brasile è risultato ancora in fase recessiva, registrando, nel terzo trimestre 2016, un -2,9% (da -3,2%).

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, nelle economie avanzate i rendimenti dei titoli decennali sono aumentati. Negli Stati Uniti, l'esito delle elezioni presidenziali, accompagnato dalle attese di una politica di bilancio espansiva, si è infatti sostanziato in una ricomposizione dei portafogli dalle obbligazioni alle azioni e nell'incremento dei rendimenti a lunga scadenza. Anche le altre economie avanzate sono state interessate, seppur parzialmente, da tale aumento.

Nei mercati emergenti, invece, le condizioni finanziarie si sono deteriorate e agli elevati deflussi di capitali ha fatto seguito il deprezzamento di molte valute (incluso quella cinese), accompagnato dall'aumento della volatilità dei cambi.

L'economia europea

Nell'area euro, le componenti interne della domanda hanno permesso il consolidamento della crescita che, iniziata negli scorsi anni, è proseguita nel 2016, anche se a ritmi moderati. Nel terzo trimestre dell'anno, l'andamento del PIL ha infatti segnato un +0,3% rispetto al periodo precedente e, anche nel quarto trimestre dell'anno, l'economia è risultata in miglioramento. Tale andamento è da attribuire in prevalenza ai consumi privati, sostenuti dall'andamento del reddito delle famiglie, influenzato dal miglioramento dei mercati del lavoro.

L'inflazione ha iniziato a risalire e, affinché tale trend possa continuare anche nei prossimi mesi, a fine anno il Consiglio direttivo della BCE ha deciso l'ampliamento della durata del programma di acquisto titoli almeno fino a dicembre 2017. Oltre a sostenere le liquidità dei mercati finanziari, tali misure hanno contribuito a ridurre i tassi delle obbligazioni private e a contenere le tensioni sui titoli sovrani, anche se da agosto, in alcuni stati europei, tra cui l'Italia, sono aumentati i differenziali di rendimento tra i titoli decennali e i corrispondenti bund tedeschi.

Il credito ha continuato a crescere. Nel periodo settembre-novembre 2016 i prestiti alle imprese e ai consumatori sono infatti aumentati rispettivamente del 2,3% e del 2,2% annui. Il costo medio dei nuovi finanziamenti alle aziende e dei prestiti alle famiglie per acquisto abitazioni si è drasticamente ridotto per effetto della politica monetaria condotta dalla BCE, stabilizzandosi su livelli mai registrati dall'avvio dell'Unione monetaria.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la tendenza al ribasso della disoccupazione, iniziata negli scorsi anni, è proseguita anche nel 2016. Nel terzo trimestre, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 10% e ha continuato la propria discesa in ottobre, raggiungendo il 9,8%.

Da segnalare come nel corso del 2016, l'economia europea sia stata sconvolta dall'esito del referendum tenutosi nel Regno Unito nel mese di giugno. Il 52% dell'elettorato britannico ha infatti votato per l'uscita del paese dall'Unione Europea, creando una situazione mai verificatasi sino ad oggi.

Nonostante i timori e le incertezze causate da tale decisione, però, nel periodo immediatamente successivo al referendum, l'economia britannica ha mostrato buona capacità di tenuta, anche se il clima di fiducia degli investitori si è ridotto.

In tale contesto, in agosto, la Bank of England ha ridotto il tasso di interesse di riferimento di 25 punti base e ha incrementato il programma di acquisto delle attività: ha inoltre lanciato l'iniziativa "Term Funding Scheme", per sostenere la trasmissione del tasso di interesse all'economia.

Gli impatti dell'esito del referendum sull'area euro sono risultati, almeno nel breve periodo, piuttosto limitati. Nel medio termine, non è però possibile escludere conseguenze negative.

L'economia italiana

Nel corso del 2016, l'economia italiana ha registrato un incremento del prodotto interno, spinto dagli investimenti, cresciuti nel terzo trimestre allo 0,8% sul periodo precedente, e dalla crescita della spesa delle famiglie. In giugno-settembre, infatti, il PIL è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e ha continuato a crescere, seppur in modo contenuto, in ottobre-dicembre.

L'inflazione ha mostrato segni di crescita anche se, nel complesso del 2016, si è attestata a -0,1%.

L'attività industriale ha continuato a espandersi, registrando in novembre una crescita dello 0,7% rispetto al mese precedente. L'industria manifatturiera e del commercio al dettaglio ha mostrato un buon andamento e il clima di fiducia delle aziende si è consolidato su livelli ciclicamente alti.

Per quanto riguarda le famiglie, nei primi nove mesi dell'anno, il reddito disponibile è aumentato del 2,3% rispetto al periodo precedente, anche grazie ai miglioramenti registrati nel mercato del lavoro. A tale aumento ha corrisposto la crescita, seppur a ritmi contenuti, dei consumi, e un graduale incremento della propensione al risparmio.

A dicembre, l'indice di fiducia dei consumatori è cresciuto, in controtendenza rispetto al ribasso registrato da inizio 2016.

Il mercato del lavoro si è contraddistinto per la stabilizzazione delle ore lavorate e degli occupati totali verificatasi nel trimestre estivo. A fine 2016, l'espansione dell'occupazione risulta comunque contenuta.

Per quanto riguarda il credito, negli ultimi mesi dell'anno è continuata la crescita dei finanziamenti al settore privato non finanziario. I prestiti alle famiglie sono aumentati sia per l'acquisto di abitazioni sia per quanto riguarda il credito al consumo. L'incremento dei prestiti alle imprese, a novembre, è risultato nullo sui dodici mesi.

Il costo dei prestiti ha continuato a collocarsi ai minimi storici; in novembre, il prezzo dei nuovi mutui è diminuito di 15 punti base (al 2,2%) per quelli a tasso fisso e di 10 per quelli a tasso variabile (all'1,7%). Tale dinamica è stata positivamente influenzata dai tassi estremamente agevolati a cui le banche hanno potuto finanziarsi. L'abbondante liquidità ha contribuito a ridurre i tassi repo sui titoli di Stato italiani, che si sono portati sotto il livello negativo della deposit facility.

I timidi segnali di ripresa hanno influito sul miglioramento, anche se lieve, della qualità del credito delle banche. Nel terzo trimestre dell'anno, il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è infatti sceso di tre decimi di punto (al 2,6%).

In riferimento al sistema bancario, si rileva come nei primi nove mesi del 2016, la redditività degli istituti di credito si sia ridotta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Oltre alla diminuzione del margine di interesse e degli altri ricavi da commissioni, si è registrato infatti l'incremento dei costi operativi (+6,1%), dovuto essenzialmente agli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione.

In tale contesto, aggravato dalla crisi di importanti istituti di credito, lo scorso dicembre il governo italiano ha emanato il D.L. 237/2016, convertito il 17 febbraio 2017 dalla Legge n. 15, per mezzo della quale ha definito una cornice operativa con disposizioni che permettono interventi di ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato.

L'economia toscana

Nel 2016, l'economia toscana ha registrato una lenta ripresa.

Le esportazioni sono aumentate in misura minore rispetto al 2015. Tale andamento è stato influenzato dal rallentamento del commercio mondiale e dalla decelerazione di alcune economie emergenti, tradizionali mercati di sbocco della regione. In particolare, sono diminuite le vendite dei prodotti della moda e dei mezzi di trasporto; le esportazioni della meccanica sono invece cresciute del 3,1%. E' continuata la dinamica positiva dei metalli, soprattutto di quelli preziosi.

Le limitate prospettive di ripresa della domanda hanno influito sull'andamento degli investimenti, che sono risultati in calo. Il settore delle costruzioni ha continuato a contraddistinguersi per la sua debolezza. Segnali positivi sono invece emersi dalle compravendite di immobili residenziali.

Il fatturato dei servizi privati è risultato stabile. Nel commercio, è continuato l'incremento delle vendite dei beni durevoli. Anche il turismo, sia italiano sia estero, è apparso in crescita. Nel primo semestre 2016, i trasporti hanno segnato un incremento del 2,8%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel primo semestre 2016 l'occupazione è aumentata dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale incremento ha riguardato sia l'industria sia i servizi, anche se questi ultimi in misura minore.

Per quel che concerne il finanziamento all'economia, si rileva come nella prima parte del 2016, il credito sia risultato in crescita, soprattutto grazie alla domanda delle famiglie per l'acquisto di nuove abitazioni. Per quanto riguarda le imprese, si è registrata una moderata crescita dei prestiti al settore terziario, mentre sono stati in flessione i finanziamenti al mondo delle costruzioni e a quello della manifattura.

In miglioramento sono apparsi gli indicatori di rischiosità del credito, anche se lo stock dei finanziamenti deteriorati sul totale dei prestiti si mantiene ancora su livelli storicamente elevati.

Per quanto riguarda infine i risparmi, alla fine di giugno 2016 i depositi, prevalentemente in conto corrente, hanno accelerato al 4,5%. Tale dinamica è stata molto intensa soprattutto per le imprese, mostrando un miglioramento delle condizioni di liquidità del tessuto economico della regione.

Il 2016 in Cassa di Risparmio di Volterra

Gli interventi organizzativi

Nel corso del 2016, la Cassa ha attuato modifiche organizzative volte a perseguire sinergie tali da garantire crescita e maggiore competitività delle proprie aree di business.

Per quel che concerne la Rete di Vendita, è proseguita la trasformazione, iniziata negli scorsi anni, di alcuni presidi tradizionali in "sportelli leggeri", dipendenti gerarchicamente da filiali più strutturate. Tale modello organizzativo permette alla Cassa di garantire alla propria clientela una presenza capillare sul territorio e, al tempo stesso, di ricercare quella riduzione dei costi necessaria per assicurare l'efficienza del proprio processo produttivo.

In particolare, nei primi mesi dell'anno le succursali di Livorno - Piazza Matteotti e di Montescudaio sono state poste rispettivamente sotto la dipendenza gerarchica della filiale di Livorno - Via Sansoni e di quella di Cecina. A settembre, il presidio di Chianni è divenuto agenzia di Casciana Terme.

Nella logica di riorganizzazione e razionalizzazione della rete di vendita è stata decisa la chiusura delle filiali di Navacchio e di Cevoli, delle agenzie di Calci, Forcoli e Scarlino e dei presidi de Le Badie e Le Morelline. Contestualmente, nello stesso anno, sono stati aperti due nuovi sportelli cosiddetti Negozi Finanziari, uno in Pontedera e l'altro a Pisa, posti entrambi sotto la dipendenza di altre filiali già presenti nelle due città. Tali nuove agenzie presentano caratteristiche diverse rispetto agli altri presidi della Cassa; la loro apertura s'inserisce infatti nell'ambito di un progetto volto ad ampliare la base della clientela retail attraverso la creazione di negozi, denominati "Agenzie CRV Sottocasa", caratterizzati da elevata automazione delle operazioni di cassa e potenziamento delle attività di consulenza. Con tali agenzie, la Cassa intende rivolgersi a una clientela evoluta che possa avvalersi di una consulenza attiva senza perdere la possibilità di relazionarsi con la banca in modo tecnologico e a distanza.

Sempre in riferimento alle iniziative relative alla Rete di Vendita, per quel che concerne i locali in cui le dipendenze operano, oltre alle consuete attività di manutenzione ordinaria, è stata effettuata la completa ristrutturazione di alcune sedi, così da rendere più accoglienti e confortevoli gli ambienti adibiti al front office e alla consulenza. In particolare, sono state ammodernate le filiali di Bibbona e di Serrazzano ed è stata inaugurata una nuova sede per la succursale di Rosignano Solvay. Inoltre, per la consulenza riservata ai clienti Private, sono stati allestiti appositi ambienti in Volterra, Cecina e Pisa.

Per quanto riguarda la Sede, a inizio 2016 è stato costituito l'Ufficio Procedure Concorsuali e Ristrutturazione del Debito, la cui attività, volta a garantire un miglior presidio del credito problematico, supporta quella dell'Ufficio Gestione Credito Anomalo.

Nell'ambito dell'Area Mercato e Rete di Vendita, inoltre, l'Ufficio Banca Virtuale e Monetica è stato trasformato nell'Ufficio Canali Diretti che, oltre a curare tutte le attività precedentemente in carico all'unità da cui deriva, ha anche il compito, relativamente ai prodotti che riguardano i canali virtuali, di supportare, dal punto di vista strategico e tecnologico, l'azione di sviluppo della Cassa.

All'interno dell'Area Crediti e Finanza, nell'ottica di snellire le attività di istruttoria fidi e mantenere inalterati gli standard qualitativi che caratterizzano l'iter di concessione ed erogazione degli affidamenti, l'attività svolta dai Poli Fidi è stata attribuita direttamente all'Ufficio Crediti. Nell'ambito

di tale riorganizzazione, il Settore Istruttorie è stato ridenominato in Settore Istruttoria Centralizzata e al suo interno è confluito anche il Reparto Mutui.

Infine, nel corso dell'anno è stato costituito l'Ufficio Internal Audit, derivante dalla fusione dell'Ufficio Audit e dell'Ufficio Ispettorato. Tale iniziativa ha permesso di migliorare le performance dei presidi aziendali, consentendo al tempo stesso l'ottimizzazione delle risorse disponibili.

Nel corso del 2016 si è concluso il percorso di attivazione dei nuovi modelli di CRS (Credit Rating System) proposti da Cedacri che costituiscono un'importante evoluzione verso un sistema di rating molto più performante rispetto a quello fino ad oggi in uso. Il CRS consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio del cliente. L'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio. I rating interni, oltre ad essere utilizzati per la quantificazione delle svalutazioni collettive dei crediti in bonis, costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni nell'ambito della loro gestione e monitoraggio.

L'utilizzo di sistemi maggiormente discriminanti della rischiosità delle posizioni sono di fondamentale ausilio anche nella definizione del pricing dei prodotti del credito.

Il 2016 è stato un anno importante anche per le novità normative in materia di anatocismo e per i riflessi che queste hanno portato sulle attività degli istituti di credito. Lo scorso agosto è stata infatti pubblicata la delibera CICR, in attuazione dell'articolo 120 TUB, che ha sancito le modalità di addebito degli interessi sui conti correnti, disciplinando in particolare la gestione degli interessi debitori. La materia ha coinvolto trasversalmente le funzioni aziendali, richiedendo un importante sforzo di adeguamento dell'impianto contrattuale relativo ai prodotti impattati dalla novità e del processo operativo di gestione degli stessi. La struttura ha saputo rispondere con tempestività e professionalità al mutato contesto di riferimento, dimostrandosi capace di gestire la novità, trasformando i vincoli normativi in opportunità di contatto con la clientela.

Infine, nell'ottica di adottare soluzioni organizzative che permettano di fornire risposte rapide a ogni richiesta manifestata dalla clientela, all'inizio dell'anno è stata rilasciata la nuova intranet aziendale, le cui attività di rivisitazione sono terminate alla fine del 2015. La realizzazione del progetto ha permesso di aumentare il livello di sicurezza dei dati e favorire una più semplice e immediata consultazione delle informazioni.

Da segnalare inoltre che, in aggiunta alle FAQ (Frequently Asked Questions) che ogni operatore può consultare per ottenere risposte veloci ai dubbi più frequenti, agli addetti di filiale è stata fornita la possibilità di formulare richieste di chiarimenti tramite ticket elettronici. Tale approccio intende perseguire una maggiore capacità di reazione alle problematiche quotidiane e mettere a disposizione dell'intera struttura, in modo verificato e sicuro, il patrimonio di conoscenza di ogni risorsa umana.

L'offerta commerciale

Il 2016 è stato un anno particolarmente ricco in termini di iniziative volte ad ampliare l'offerta commerciale della banca e allargare la base della clientela.

La gamma dei prodotti relativi alla raccolta diretta è stata allargata con la commercializzazione di time deposit a scadenza superiore ai 2 anni (fino a 5 anni). L'offerta ha incontrato il gradimento della clientela in quanto, oltre a trattarsi di una forma di investimento garantita (fino a 100 mila euro) dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, consente di soddisfare al meglio le esigenze di sicurezza e remunerazione del capitale. Fra l'altro, grazie all'ampia disponibilità delle durate disponibili, unita a una griglia di tassi differenziata, è possibile costruire un prodotto personalizzato, che costituisce una valida alternativa ai tradizionali prestiti obbligazionari. Tale trasformazione inoltre consentirà, mano a mano che le obbligazioni più anziane giungeranno a scadenza, di ridurre il costo del denaro.

Consistenti si sono rivelate le attività realizzate in riferimento alla raccolta indiretta e molteplici sono risultati i prodotti a catalogo, studiati per soddisfare le diverse esigenze di ogni segmento di clientela. In un contesto di rendimenti ai minimi storici, la Cassa ha ampliato l'offerta relativa al risparmio gestito e alla bancassicurazione, fornendo soluzioni di investimento idonee ad affrontare gli attuali scenari, nel rispetto dell'orizzonte temporale e della propensione al rischio di ogni soggetto.

In tale contesto, nel corso dell'anno sono stati collocati nuovi fondi con finestra di sottoscrizione limitata nel tempo (in parte anche con stacco cedolare periodico) in collaborazione con importanti società di gestione. L'idea di investimento, pensata volta per volta per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle condizioni contingenti dei mercati, ha consentito di offrire ai clienti la

possibilità di operare su molteplici stili di gestione e molteplici asset class, diversificando così al massimo gli investimenti al fine di ridurre la volatilità e il rischio.

I prodotti con stacco cedolare periodico hanno risposto al meglio al bisogno di una corretta gestione del decumulo del patrimonio, una volta terminata l'attività lavorativa da parte del cliente; sempre più spesso infatti il cliente ha la necessità di integrare la propria pensione con flussi cedolari rivenienti dal risparmio accumulato durante la propria vita lavorativa, ottimizzando al tempo stesso la gestione di tali risparmi, al fine di riuscire a finanziare un'aspettativa di vita che va via via allungandosi sempre più.

In ambito assicurativo, è stata lanciata la nuova polizza multiramo Eurovita denominata 50&50 Coupon che permette alla clientela di conciliare l'esigenza di cogliere le opportunità dei mercati finanziari con la sicurezza di un investimento rivalutabile legato a una gestione separata assicurativa.

Allo scopo di andare incontro alle esigenze della clientela affluent, private e corporate, è stata inoltre inserita a catalogo la polizza multiramo Eurovita Investimento Flex. È proseguita l'attività sul prodotto unit di ramo III Old Mutual Wealth Profile che associa ai vantaggi tipici dei prodotti assicurativi le opportunità di investimento su un'ampia gamma di gestioni in fondi multimarca. Per la clientela di standing più elevato, sono stati realizzati prodotti specifici tali da soddisfare le esigenze del segmento in questione, non solo in termini consulenziali ma anche di estrema personalizzazione dell'offerta. È inoltre proseguito su alcune filiali pilota il progetto, iniziato nel 2015, che prevede l'assegnazione ai clienti private di un addetto specializzato che li possa seguire, adeguatamente e in maniera personalizzata, in materia di investimenti, protezione, previdenza e ricambio generazionale. Tale progetto, che arricchisce ulteriormente il servizio fornito dalle filiali, dimostra ancora una volta di più la vicinanza della Cassa al proprio territorio in un momento particolarmente difficile per la gestione dei risparmi.

Lato crediti, è proseguita l'attività sui mutui riservati alla clientela retail. In tale ambito, è continuata infatti la campagna "Accasatevi" che si distingue per un'offerta commerciale aggressiva in termini sia di spread sia di pluralità dei prodotti offerti.

Nel segmento mutui, è anche proseguito il progetto "Volterra nel cuore", che ricomprende una serie di iniziative capaci di dare sostegno alle famiglie e all'economia volterrana. Per i privati che intendono acquistare un immobile nel Comune di Volterra, è stato infatti studiato un finanziamento, sotto forma di mutuo ipotecario, a tassi estremamente competitivi. Tali condizioni, con spread minimi, addirittura pari a zero per il primo anno in caso di contestuale trasferimento della residenza nel Comune di Volterra, testimoniano l'attenzione della Cassa nei confronti del territorio di più stretto riferimento.

Numerosi continuano ed essere gli accordi stipulati con terzi per la crescita della redditività collegata agli impieghi.

In particolare, è proseguita con successo l'attività di collaborazione con le società Fraer Leasing e con Pitagora, per la conclusione, rispettivamente, di operazioni di leasing e di cessione del quinto dello stipendio/pensione. A quest'ultimo proposito sono stati conclusi diversi progetti di comunicazione ("i progetti non hanno età"), rivolti prevalentemente ai pensionati, che hanno permesso di raggiungere un ampio bacino di clientela.

Per il 2016 è stato anche riconfermato l'accordo con la Camera di Commercio di Livorno per la concessione di un contributo in conto interessi sul credito agrario e con la Camera di Commercio di Pisa per la promozione e il sostegno al credito delle micro, piccole e medie imprese della provincia. In accordo con il Centro Fidi Terziario, è stato inoltre confezionato uno specifico prodotto di finanziamento denominato Prestito Smart con condizioni agevolate e garanzia CFT a prima richiesta senza la controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex. L.662/1996.

Le sinergie con Artigiancredito Toscano hanno invece permesso di lanciare uno specifico prodotto denominato Specialprestito ACT 2016 che, garantito dal consorzio, prevede condizioni di tasso e commissioni vantaggiose.

Oltre ai tradizionali ambiti di azione, nel corso del 2016 la Cassa si è anche mossa in nuove direzioni, realizzando una serie di attività che le hanno permesso di affacciarsi su mercati non bancari. È così che in ottobre, è stata lanciata “La Vetrina di CRV”, con un catalogo composto da prodotti appartenenti alla linea Samsung. Il progetto, che consente di ricevere flussi commissionali legati dall’attività tipica degli istituti di credito e, al contempo, di creare le condizioni favorevoli a scatenare dinamiche per il collocamento di prodotti bancari, è stato accompagnato dalla creazione del sito internet <https://lavetrinadicrv.crvolterra.it>, in cui è possibile visionare l’offerta tempo per tempo in vigore.

LA VETRINA DI CRV

DA CRV TROVI ANCHE SAMSUNG, CHE VUOI DI PIÙ?

In tutte le nostre filiali potrai trovare alcuni prodotti SAMSUNG, ad un prezzo vantaggioso.

Scegli il prodotto che fa per te e scopri l'offerta che ti riserviamo!

CRV
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

www.crvolterra.it

Le iniziative

Allo scopo di promuovere le due nuove agenzie CRV Sottocasa, i pacchetti dei prodotti ad esse destinati (conto corrente, prestito personale, carta di credito) sono stati oggetto di una personalizzazione mirata all’acquisizione di specifici gruppi di clienti potenziali sui quali è stata pianificata una comunicazione dedicata. A questo riguardo è stata fra l’altro realizzata anche un’iniziativa pubblicitaria di street marketing particolarmente innovativa, che ha destato favorevole attenzione da parte del pubblico coinvolto. A questo riguardo, oltre alle attività con figuranti che simulavano una manifestazione di piazza con lo slogan “Sottocasa Sbanca”, sono state realizzate riprese video lanciate nel canale YouTube “Io cambio banca perché”.

SOTTOCASA SBANCA!

È arrivato il negozio finanziario della Cassa di Risparmio di Volterra che ti semplifica la vita.

SELF SERVICE + ASSISTITO + APERTO 24H

CRV SOTTOCASA
Non chiamarla Banca

A sostegno delle filiali tradizionali è stata invece svolta un'azione promozionale riservata agli iscritti all'Ordine dei Giornalisti della Toscana. Tale promozione è stata oggetto di comunicazione pubblicitaria veicolata mediante lo slogan "Io Cambio Banca Perché" e materiale cartaceo dedicato (oltre al conto corrente, sono state proposte a condizioni particolari sia la carta di credito sia il prestito personale).

Allo scopo di consolidare il rapporto da tempo avviato con le cancellerie dei tribunali situate nei capoluoghi di provincia in cui la Cassa opera, è stato poi stipulato un accordo con la cancelleria del tribunale di Livorno per la gestione dei servizi finanziari. Tale accordo prevede sia la concessione di condizioni particolari per la gestione di conti correnti accessi alle singole procedure concorsuali/fallimenti sia, per la prima volta, l'apertura dei canali di interazione a distanza per il controllo e la movimentazione dei conti correnti.

Per quel che concerne i sistemi di pagamento, in accordo con CartaSi, la Cassa ha aderito alla promozione Summertime che permette ai nuovi titolari di carte di poter beneficiare di immediati vantaggi economici e partecipare a estrazioni di premi. Unitamente a tale campagna, la Banca ha svolto attività di up selling. In particolare, agli utilizzatori costanti della carta prepagata Eura è stata proposta la carta Classic, ai possessori della Classic che nell'arco degli ultimi dodici mesi hanno speso importi rilevanti è stata offerta la carta Gold, agli utilizzatori della carta Classic riconducibili per operatività al segmento aziende è stata invece proposta la carta Business.

Nel corso del 2016, per agevolare le attività di cross e up selling, è inoltre proseguita l'attività trimestrale di "repeat business" per promuovere i prodotti CRV rivolti alla clientela già acquisita.

In particolare, ai clienti affluenti e private è stata offerta la polizza Old Mutual Wealth Profile, alle aziende la CartaSi Business e il leasing. Nella seconda parte dell'anno, è stata comunicata la novità relativa alla vendita dei prodotti no banking.

La Cassa ha inoltre organizzato nel corso dell'anno alcuni eventi di educazione finanziaria a favore della clientela di standing più elevato, in collaborazione con alcune primarie società di gestione del risparmio e compagnie assicurative; durante tali incontri sono stati trattati temi quali: l'asset allocation del portafoglio titoli, l'ottimizzazione fiscale degli investimenti, la gestione dei principali errori di finanza comportamentale ed emotiva che si compiono quando si investe, la programmazione previdenziale e la corretta gestione del passaggio generazionale.

Per quanto riguarda gli aspetti pubblicitari, è necessario infine segnalare che, lo scorso 25 febbraio, per la campagna "Io Cambio Banca Perché", realizzata nel 2014 e replicata nel 2015 nelle zone di Livorno, Lucca e Lunata, volta a esplorare i potenziali nuovi bacini di clientela, la Cassa ha ricevuto il "*Premio Nazionale per l'Innovazione – Premio dei Premi*" che, istituito su iniziativa del Governo Italiano, ogni anno viene assegnato a imprese che si sono distinte per l'eccellenza dell'innovazione di prodotti e processi realizzati.

Nell'ambito delle attività di rappresentanza istituzionale, infine, in occasione delle festività natalizie, la Cassa ha organizzato la presentazione, presso la Sala del Maggior Consiglio del Comune di Volterra, della stenna "Tesori di Alabastro in Volterra e nel mondo". L'opera ha completato il percorso affrontato nei volumi presentati negli scorsi anni, dedicati all'artigianato artistico tipico e unico di Volterra. Dopo l'omaggio agli artigiani che hanno realizzato quel patrimonio di manualità e bellezza, il volume 2016 raccoglie infatti, consegnandoli alla memoria, i capolavori che, in prestigiose collezioni pubbliche e private, raccontano, per immagini e suggestioni, la storia della nobile pietra che ha reso Volterra celebre in tutto il mondo.

Il personale

La tabella che segue mostra la media annua semplice del personale, per inquadramento e tipologia di contratto.

Personale CRV medio	2016	2015
Direzione Generale	2,00	2,00
Dirigenti	4,00	5,50
Quadri direttivi	136,17	134,67
* 4° grado	28,25	25,75
* 3° grado	16,67	17,92
* 2° grado	33,42	34,08
* 1° grado	57,83	56,92
3^ area professionale	380,33	370,74
2^ area professionale	2,00	2,17
TOTALE	524,50	515,08
di cui:		
* tempo determinato	3,00	3,25
somministrati	12,25	22,25
TOTALE (compresi somministrati)	536,75	537,33
di cui		
* presso Dir. Generale	193,17	197,08
* presso Filiali e Sedi di Distretto	342,58	339,25
* presso altri Enti	1,00	1,00

Rispetto al 2015, il numero complessivo dei dipendenti medi (compresi i somministrati) è sceso di 0,59 unità.

Con decorrenza gennaio 2016, la Cassa ha deliberato di assumere a tempo indeterminato 12 lavoratori interinali che da tempo prestavano servizio in azienda. La Banca, dando fiducia ai giovani neo assunti positivamente valutati, ha così deciso di investire nel potenziamento delle risorse umane che costituiscono un importante fattore strategico nella gestione di ogni azienda.

Gli schemi che seguono forniscono un maggior dettaglio sul personale al 31 dicembre 2016 (escluso i somministrati).

31.12.2016	totale	età media	licenza media	diploma scuola media superiore	laurea
Dipendenti	524	46,77	10	316	198
di cui maschi	251	46,83	10	141	100
di cui femmine	273	46,71	0	175	98

Dalle tabelle sottostanti si possono valutare le ricadute occupazionali sul territorio di operatività della Cassa (sede di lavoro).

Ripartizione per Comune	31.12.2016	31.12.2015
Volterra	219	208
altri comuni Alta Val di Cecina	19	14

Ripartizione per Provincia	31.12.2016	31.12.2015
Pisa (esclusa Alta Val di Cecina)	120	129
Livorno	103	106
Altre	63	56

Nel 2016 la Cassa, considerando l'importanza strategica di addivenire ad una riduzione dei costi pur consapevole della loro rigidità, si è confrontata con le Organizzazioni Sindacali al fine di attivare le procedure previste dalla contrattazione collettiva. Da tale confronto si è giunti ad un Accordo, firmato il 2 settembre, che prevede l'esodo volontario di 50 persone con cessazione dal servizio nel corso del 2017.

La gestione professionale del processo di erogazione di ogni servizio e l'attenzione ai bisogni di ogni soggetto, passa necessariamente anche attraverso attività di formazione che permettano di mantenere le competenze del personale su elevati livelli qualitativi.

A questo riguardo, le attività formative si sono svolte secondo la pianificazione annuale e hanno portato all'effettuazione di 2.327 giornate uomo totali. Sono stati erogati sia corsi dal contenuto specialistico (finanza, bancassicurazione, crediti, estero, marketing, inglese, ecc.) sia interventi nel rispetto di obblighi legislativi e di carattere contrattuale (IVASS, MIFID, sicurezza sul lavoro).

A testimonianza dell'attenzione posta dalla Cassa nella gestione della propria clientela, è anche da segnalare come, nel corso dell'anno, 15 dipendenti abbiano seguito uno specifico corso di 90 ore volto a creare basi professionali complete per la gestione del risparmio e abbiano ottenuto il diploma in European Financial Services. Tale diploma, di matrice europea, garantisce la qualità della formazione su standard europei e, conseguentemente, l'erogazione di un servizio di consulenza a 360 gradi di livello elevato.

Per quanto riguarda i giovani diplomati e laureati sono proseguite, inoltre, nel rispetto della normativa in materia (Progetto Giovani, Garanzia Giovani della Regione Toscana e tirocini curriculari), le attivazioni di molteplici tirocini, che hanno permesso ai partecipanti di affacciarsi sul mondo del lavoro. Sono state inoltre gestite le attività dello sportello didattico e dell'alternanza scuola-lavoro mediante progetti concordati con istituti scolastici del territorio di riferimento della Cassa.

L'andamento della gestione

La raccolta diretta e indiretta

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2016		31/12/2015		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi liberi	1.008.908	47,35%	897.041	50,02%	111.867	12,47%
Depositi vincolati	273.846	12,85%	192.027	10,71%	81.819	42,61%
Pronti contro termine passivi	418.477	19,64%	133.822	7,46%	284.655	212,71%
Obbligazioni	420.439	19,73%	559.185	31,18%	-138.746	-24,81%
Altri debiti verso clientela	9.179	0,43%	11.127	0,62%	-1.948	-17,51%
Totale	2.130.849	100,00%	1.793.202	100,00%	337.647	18,83%

di cui Raccolta diretta escluso operazioni intermedie sui mercati MTS Repo	1.732.371		1.671.196		61.175	3,66%
---	------------------	--	------------------	--	---------------	--------------

A dicembre 2016, la raccolta diretta si è attestata su 2,131 miliardi di euro, registrando un incremento di 337,6 milioni di euro rispetto a fine 2015. Da rilevare come nei Pronti contro termine passivi sono inclusi 398,5 milioni relativi alle operazioni di tesoreria intermedie sul mercato MTS Repo (122,0 milioni a dicembre 2015). Al netto di tale componente, la raccolta diretta è pari a 1 miliardo e 732 milioni, superiore di 61,2 milioni rispetto a dicembre 2015.

Relativamente alle singole forme tecniche, in conseguenza di una precisa politica della Cassa volta a collocare il prodotto "time deposit" in sostituzione di quello obbligazionario, il saldo delle obbligazioni è andato riducendosi nel tempo, in linea anche con l'andamento già rilevato da alcuni anni a livello di sistema. In particolare, le obbligazioni, pari a dicembre 2016 a 420,4 milioni, hanno registrato una variazione di -138,7 milioni rispetto al 2015. A fronte di tale diminuzione, risultano in incremento, sia la raccolta a vista ("Conti correnti e depositi liberi"), che ha segnato +111,9 milioni, sia i time deposit ("Depositi vincolati"), aumentati di 81,8 milioni di euro. Il trend in forte crescita dei conti correnti è un fenomeno che ha interessato tutto il sistema bancario in conseguenza della preferenza dei risparmiatori verso la detenzione di risorse liquide che presentano un basso costo-opportunità.

Il prodotto "time deposit" risulta particolarmente apprezzato dalla clientela in quanto costituisce una forma di investimento sicura, perché garantita dal FITD, e al tempo stesso interessante dal punto di vista dei rendimenti. L'offerta commerciale riferita a questo prodotto è stata ampliata con l'allungamento delle scadenze fino a 5 anni, che ha permesso di ottenere, lato banca, una maggiore stabilizzazione della raccolta con la conseguente mitigazione del rischio di liquidità.

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	623.666	51,73%	738.982	59,74%	-115.316	-15,60%
di cui racc amm istituzionale	355.719		439.381		-83.662	-19,04%
Fondi comuni	273.145	22,66%	257.549	20,82%	15.596	6,06%
Raccolta assicurativa	308.780	25,61%	240.377	19,43%	68.403	28,46%
Totale	1.205.591	100,00%	1.236.908	100,00%	-31.317	-2,53%

(*) al netto dell'ammontare delle azioni CRV

A dicembre 2016, la raccolta indiretta ha raggiunto 1,2 miliardi di euro, in decremento di 31 milioni rispetto allo scorso anno. Ha influito su tale andamento la raccolta indiretta di controparti istituzionali, ridottasi di 83,6 milioni. Al netto di quest'ultima, la raccolta indiretta è incrementata di 52,3 milioni di euro (+6,56% annuo). Se da un lato la raccolta amministrata ha continuato a calare, dall'altro i fondi comuni di investimento, nonché la raccolta assicurativa hanno registrato sensibili incrementi con percentuali di crescita annui rispettivamente del 6,06% e del 28,46%. Tale andamento è frutto della maggiore focalizzazione della rete commerciale verso lo sviluppo della raccolta gestita, adeguatamente supportata a livello centrale dalla costante ricerca di nuovi prodotti, dalla programmazione di efficaci iniziative commerciali e da continui interventi formativi rivolti al personale addetto alla vendita.

I crediti verso la clientela

Impieghi a clientela (in migliaia di euro)	31/12/2016		31/12/2015		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	196.949	13,04%	210.827	13,68%	-13.878	-6,58%
Mutui	831.953	55,08%	852.764	55,33%	-20.811	-2,44%
Prestiti personali e cessioni del quinto	35.234	2,33%	32.142	2,09%	3.092	9,62%
Altre operazioni	176.212	11,67%	179.176	11,63%	-2.964	-1,65%
Attività deteriorate	269.963	17,87%	266.292	17,28%	3.671	1,38%
Totale Impieghi a clientela (al netto delle rettifiche di valore)	1.510.311	100,00%	1.541.201	100,00%	-30.890	-2,00%

Totale Impieghi a clientela (al lordo delle rettifiche di valore)	1.691.169		1.715.197		-24.028	-1,40%
---	------------------	--	------------------	--	----------------	---------------

A dicembre 2016, i crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a 1 miliardo e 510 milioni di euro e registrano una variazione di -30,9 milioni rispetto a dicembre 2015. I crediti verso clientela al lordo dei dubbi esiti registrano una minor riduzione, pari all'1,40%.

L'analisi per forma tecnica evidenzia il decremento degli impieghi in conto corrente di 13,8 milioni e dei mutui di 20,8 milioni. In aumento la voce dei prestiti personali e cessioni del quinto.

Il fronte del credito si è contraddistinto per andamenti diversi tra privati e imprese: i crediti concessi a privati hanno registrato un andamento al rialzo, frutto da un lato di una specifica politica verso tale comparto, dall'altro di una tendenza di sistema che ha visto crescere la domanda di prestiti da parte delle famiglie. In riduzione invece si presenta il saldo dei crediti concessi al comparto imprese che risentono ancora dell'incertezza economica, a cui si aggiunge una specifica politica aziendale volta a un maggior frazionamento degli impieghi. Tale politica, orientata a sostenere le realtà economiche di minore dimensione, che rappresentano il nucleo dell'economia locale, è sicuramente vantaggiosa per la Cassa dal punto di vista della mitigazione del rischio di concentrazione, ma comporta conseguentemente una più lenta evoluzione del volume complessivo dei crediti concessi, nonostante il forte incremento del numero delle pratiche trattate. Le attività deteriorate nette si attestano a 270,0 milioni, in crescita di 3 milioni rispetto allo scorso anno. Il loro dettaglio per classi di deteriorato, con l'evidenza dei saldi e dei tassi di copertura, è riportato nella tabella seguente.

Crediti deteriorati (importi in migliaia di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	saldi lordi	fondi	% copertura	saldi lordi	fondi	% copertura
sofferenze	223.094	119.360	53,50%	198.590	109.685	55,23%
inadempienze probabili	192.898	50.747	26,31%	182.797	49.186	26,91%
scadute deteriorate	26.684	2.606	9,77%	50.834	7.058	13,88%
Totale	442.676	172.713	39,02%	432.221	165.929	38,39%

L'analisi delle diverse classi che compongono i crediti in default evidenzia un saldo delle sofferenze al lordo delle rettifiche di valore pari a 223,1 milioni alla fine di dicembre 2016, contro i 198,6 del 31 dicembre 2015.

Le inadempienze probabili sono passate dai 182,8 milioni di fine 2015 a 192,9 di fine 2016, mentre i crediti scaduti deteriorati sono pari a 26,7 milioni di euro, contro i 50,8 del 31 dicembre scorso.

In aumento il tasso di copertura dei dubbi esiti del portafoglio dei crediti deteriorati che, a fine anno, è pari al 39,02%, contro il 38,39% di fine 2015.

Significativo è l'andamento delle percentuali di rettifica distinte per classe di deteriorato.

Su tale fronte, già a valere sul bilancio 2015, mediante l'aggiornamento di apposite policy, sono state rese ancora più stringenti le regole interne sulle valutazioni delle poste creditizie. In particolare, sono stati resi più prudentziali i criteri per la determinazione dei valori delle garanzie a copertura dei crediti e dei relativi valori di recupero.

Il tasso di copertura delle sofferenze è passato dal 55,23% di fine anno scorso al 53,50% del 31 dicembre 2016. Se inoltre consideriamo, per le sofferenze in essere, i passaggi a perdita parziali per quote di credito ritenute non recuperabili, il tasso di copertura effettivo ammonta al 60,8%.

Le inadempienze probabili hanno un tasso di copertura del 26,31% (26,91% al 31.12.2015) e i crediti scaduti deteriorati del 9,77%, contro il 13,88% di fine anno 2015.

Con riferimento agli NPL la Cassa sta mettendo a punto un progetto, in fase già avanzata, per la smobilizzazione di uno stock di crediti, che verrà presumibilmente completato entro il primo semestre 2017.

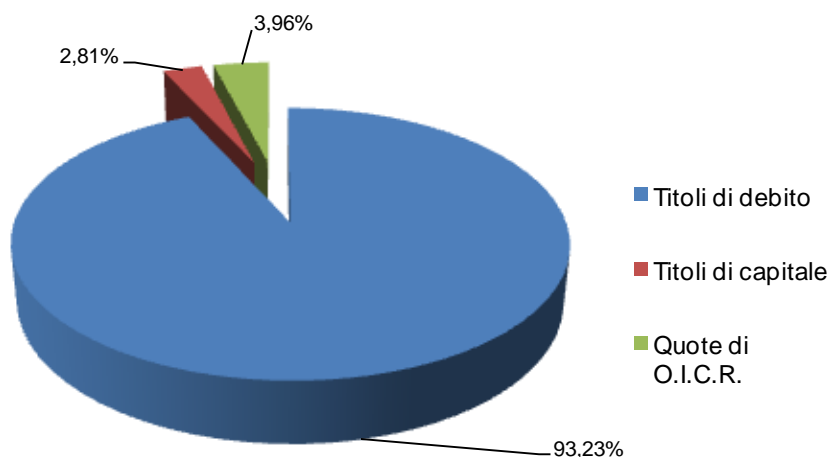
In aumento anche la percentuale di copertura dei crediti in bonis che, a fine 2016, ammonta allo 0,65%, contro lo 0,63% del 31 dicembre 2015.

Il portafoglio di proprietà e il saldo interbancario

Portafoglio titoli (importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	delta assoluto	delta %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	870	8.022	-7.152	-89,16%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	954.423	596.168	358.255	60,09%
Totale	955.293	604.190	351.102	58,11%

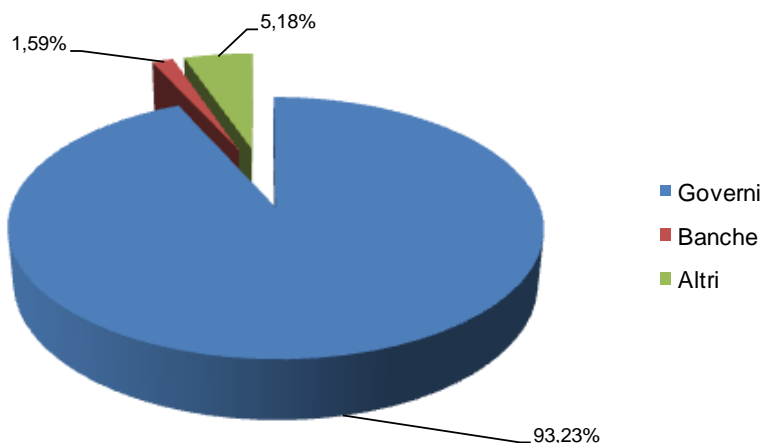
A fine 2016, il saldo dei titoli di proprietà ammonta a 955,3 milioni di euro, pur perseguendo una cauta politica in termini di duration (pari all'1,88 a fine anno). La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli è rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la maggioranza dell'investimento complessivo sia costituito da titoli di debito.

Ripartizione % attività finanziarie al 31.12.2016 per tipologia titoli



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del 2016 è costituito per il 93% da titoli di Stato, per il 5% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Ripartizione % attività finanziarie al 31.12.2016 per tipologia emittente



L'attività nel corso dell'anno è stata caratterizzata da una prevalente operatività su titoli di Stato italiani, generando importanti ritorni in termini di utili da cessione.

L'operatività sui mercati regolamentati EuroMTS e BondVision, unita a una precisa ed efficiente attività di asset allocation, ha contribuito al raggiungimento dei risultati.

Importante si è rivelata anche l'attività di gestione dei fondi comuni che, attraverso l'utilizzo della piattaforma "All Funds", ha offerto la possibilità di diversificare gli investimenti su alcuni dei più efficienti gestori internazionali, permettendo una mirata attività di asset allocation volta a ricercare rendimenti anche in comparti diversi dai titoli di Stato.

Crediti e debito verso Banche (importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	delta assoluto	delta %
Crediti verso banche	33.054	43.219	-10.165	-23,52%
Debiti verso banche	290.535	310.167	-19.632	-6,33%
Sbilancio	-257.481	-266.948	9.467	-3,55%

La crescita del portafoglio titoli è stata finanziata grazie alla liquidità generata dal rifinanziamento presso la BCE e al ricorso al mercato Repo. In particolare, come si evince dai dati riportati al paragrafo "La raccolta diretta e indiretta", la raccolta diretta relativa alle operazioni intermedie sul mercato MTS Repo, al 31.12.2016, è risultata pari a 398,5 milioni, +276,5 milioni su dicembre 2015.

Nel 2016 la Cassa ha concluso un'attività di ristrutturazione di due operazioni di cartolarizzazione in essere che le ha permesso sia di ottimizzare i costi dei due veicoli, sia di incrementare il volume degli ABS collateralizzati in BCE ai fini del reperimento di ulteriore funding a basso costo.

Per maggiori dettagli relativi a tale operazione si rinvia alla parte E della Nota Integrativa (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

I risultati economici

Risultati economici (importi in migliaia di euro) (*)	2016	2015	variazione	var%
Margine di interesse	39.317	41.066	-1.749	-4,26%
Commissioni nette	26.933	28.472	-1.539	-5,40%
Altri oneri/proventi di gestione	8.538	8.952	-413	-4,62%
Dividendi	4.288	220	4.068	1850,00%
Risultato netto dell'attività della Finanza	16.274	27.404	-11.130	-40,62%
Margine di intermediazione	95.349	106.114	-10.764	-10,14%
Rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie detenute per la vendita e altre operazioni finanziarie	-24.352	-56.386	32.034	-56,81%
Risultato netto della gestione	70.997	49.727	21.270	42,77%
Costi operativi	-75.830	-66.279	-9.551	14,41%
Utili (perdite) da cessione investimenti	6	91	-85	-93,41%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-4.827	-16.461	11.634	-70,68%
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.503	5.188	-2.685	-51,75%
Utile d'esercizio	-2.324	-11.273	8.949	-79,39%

(*) I risultati economici derivano da una riclassificazione di natura gestionale

A dicembre 2016, il margine di interesse – i cui dettagli sono riportati nella tabella che segue - si è attestato a 39,3 milioni, in riduzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-1,7 milioni). La riduzione degli interessi attivi (-6,0 milioni), da imputare all'andamento sia dei tassi di mercato sia delle masse dei crediti verso la clientela, è infatti solo parzialmente compensata dai minori interessi passivi pagati sul fronte della raccolta. Il costo della raccolta da clientela è stato largamente influenzato dalla diminuzione dei tassi di mercato, nonché da un'attenta politica dei prezzi praticata dalla Cassa.

E' necessario inoltre considerare il contributo positivo al margine di interesse fornito dai tassi negativi in essere sulla raccolta derivante da operazioni intermedie sul mercato MTS Repo.

Negli interessi attivi confluiscono anche i flussi cedolari derivanti dal portafoglio titoli di proprietà che ammontano a 3,6 milioni.

Le commissioni nette, pari a 26,9 milioni di euro, risultano in flessione di 1,5 milioni rispetto al 2015. Le voci relative alla bancassicurazione e al collocamento titoli hanno continuato a rappresentare elementi importanti tra le diverse componenti del margine da servizi, coerentemente con la politica commerciale perseguita dalla Cassa verso tali comparti e con il riscontro favorevole da parte della clientela verso tale tipologia di prodotti.

Un ulteriore sensibile contributo alla crescita del margine di intermediazione è pervenuto dagli utili da cessione di titoli Available For Sale: la gestione del portafoglio titoli di proprietà, costituito per la maggior parte da titoli di Stato italiani, ha consentito alla Cassa, seppur in un difficile contesto dei mercati finanziari, di conseguire importanti risultati. Gli utili derivanti da cessione di titoli di proprietà classificati nella categoria AFS sono stati pari ad 15,4 milioni, a cui si aggiungono gli utili da attività di negoziazione per 0,8 milioni euro.

Dettagli margine di interesse (importi in migliaia di euro)	2016	2015	variazione	var%
Interessi attivi	56.851	62.830	-5.979	-9,52%
su attività finanziarie	3.634	4.006	-372	-9,29%
su crediti verso banche	14	9	5	55,56%
su crediti verso clientela	51.786	58.437	-6.651	-11,38%
su altre attività	1.417	378	1.039	274,87%
Interessi passivi	-17.535	-21.763	4.228	-19,43%
su debiti verso banche	-77	-157	80	-50,96%
su debiti verso clientela	-5.127	-5.901	774	-13,12%
su titoli in circolazione	-12.326	-15.702	3.376	-21,50%
su altre passività e fondi	-5	-3	-2	66,67%
Margine di interesse	39.317	41.066	-1.749	-4,26%

L'incremento dei dividendi, che ammontano a 4,3 milioni rispetto a 220 mila euro nel 2015, è principalmente da ricondurre alla partecipazione di Cedacri.

Le dinamiche degli aggregati sopra descritti hanno permesso di realizzare un margine di intermediazione di 95,4 milioni di euro (comprensivo della voce 190 del conto economico).

Le rettifiche sui crediti, che ammontano a 24,3 milioni di euro, sono nettamente inferiori rispetto a quelle registrate negli ultimi anni, che hanno visto livelli di costi del credito eccezionali per tutto il sistema bancario. Nonostante la riduzione delle rettifiche, le percentuali di copertura dei crediti sono in aumento, grazie a un processo di valutazione sempre più strutturato che, fissando criteri e regole oggettive di valutazione, garantisce importanti fondi a presidio dei prestiti.

Lato costi, i cui dettagli sono riportati nella tabella successiva, è necessario precisare che la voce spese per il personale ricomprende 10,5 milioni riferiti all'operazione di esodo che ha comportato l'imputazione, per intero sul 2016, dei contributi straordinari al Fondo di Solidarietà per il Sostegno del Reddito, nonché degli incentivi monetari previsti dal relativo Accordo Sindacale.

Nelle altre spese amministrative, pari a 28,2 milioni, sono inclusi anche circa 700 mila euro per il contributo al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi e 1,7 milioni quale contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale.

Dettagli costi operativi (importi in migliaia di euro) (*)	2016	2015	variazione	var%
Spese per il personale	-45.746	-36.095	-9.650	26,74%
Altre spese amministrative	-28.154	-27.775	-379	1,37%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-101	-677	576	-85,08%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.829	-1.732	-97	5,60%
Costi operativi	-75.830	-66.279	-9.551	14,41%

Per quanto sopra indicato, il risultato lordo dell'operatività corrente ammonta a -4,8 milioni.

Tenuto conto che impattano con segno positivo sul conto economico le imposte differite attive che verranno recuperate negli esercizi futuri, il risultato dell'esercizio ammonta a -2,3 milioni.

I fondi propri

Con l'approvazione del presente bilancio, il Capitale primario di classe 1, che coincide con il Capitale di classe 1, ammonta a 166,2 milioni. Il totale di fondi propri ammonta a 176,1 milioni.

Fondi Propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1	166.197	168.333
Capitale aggiuntivo di classe 1	0	0
Capitale di classe 1	166.197	168.333
Capitale di classe 2	9.871	14.155
Totale fondi propri	176.068	182.488

Al 31 dicembre 2016, i ratio patrimoniali (determinati come rapporti tra il capitale e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare) risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data. Precisamente:

1. il **Common Equity Tier 1 ratio** si attesta al **13,64%** rispetto ad un livello minimo del 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
2. il **Tier 1 ratio** si attesta al **13,64%** rispetto ad un livello minimo dell'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
3. il **Total Capital ratio** si attesta all'**14,45%** rispetto ad un livello minimo del 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

	31/12/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1/Attività si rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)	13,64%	12,95%
Capitale di classe 1/Attività si rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	13,64%	12,95%
Totale fondi propri/Attività si rischio ponderate (Total Capital Ratio)	14,45%	14,04%

Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/2016	31/12/2015
Indici di composizione:		
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	57,04%	65,94%
Titoli di proprietà/Totale Attivo	36,08%	25,85%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	80,48%	76,72%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	56,58%	68,98%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta Clientela	70,88%	85,95%
Indici patrimoniali:		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	13,64%	12,95%
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate per rischio di credito	15,60%	15,12%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	14,45%	14,04%
Totale fondi propri / Attività ponderate per rischio di credito	16,53%	16,39%
Indici di produttività:		
Raccolta Diretta da Clientela + Crediti v/s Clientela/numero medio dipendenti	7.161	6.506
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	123	80
Indici di rischiosità:		
Crediti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela	6,87%	5,77%
Crediti Inadempienze Probabili/Crediti v/s Clientela	9,41%	8,67%
Coverage Ratio Sofferenze	53,50%	55,23%
Indici di redditività:		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	45,29%	42,27%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	3,28%	4,16%
Cost Income Ratio	77,40%	58,30%
Rendimento delle attività	-0,09%	-0,48%

La gestione dei rischi

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.

Il governo dei rischi, presso la Cassa di Risparmio di Volterra, avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite Framework si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano Industriale**, al cui interno vengono esplicitate le linee strategiche di indirizzo aziendale e individuati gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento in un orizzonte temporale pluriennale,
- **Policy aziendali**, che rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business,
- **Sistema dei Controlli Interni** (Modello dei Controlli) è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il Risk Appetite Framework.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo derivano dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (**ICAAP**). Coerentemente con le proprie caratteristiche operative, la Cassa è prevalentemente esposta al rischio di credito. Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dei prossimi anni la Cassa è chiamata a dar corso alle iniziative strategiche fissate nel Piano Industriale 2017-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In uno scenario di redditività del sistema bancario depresso, soprattutto in conseguenza del basso livello dei tassi di interessi che penalizza particolarmente le banche tradizionali per le quali in passato il margine di interesse contribuiva in maniera determinante alla redditività complessiva, si rende necessario sviluppare attente politiche commerciali. Su tale fronte il Piano Industriale stabilisce, come prioritari, gli interventi per rendere ancora più efficienti i processi a sostegno della pianificazione commerciale, a cui si aggiunge un'attenta politica di prezzo. Su quest'ultimo aspetto, in considerazione della sempre più contratta forbice dei tassi, fondamentale si presenta un processo di fissazione del pricing dei prodotti del credito che tenga conto dell'effettivo livello di rischiosità assunto.

Sempre sul fronte commerciale, strategico sarà il consolidamento del comparto Private, che dovrà sostenere lo sviluppo delle masse di raccolta indiretta, nonché del gruppo degli Sviluppatori finalizzato a sostenere gli impieghi a breve termine soprattutto sul fronte delle aziende e dei professionisti.

Dal lato della struttura dei costi, già a partire dal 2017 e, ancor più negli esercizi successivi, la Cassa beneficerà degli effetti positivi derivanti dall'operazione di esodo conclusasi con l'Accordo di settembre 2016 che vedrà una riduzione dell'organico di 50 dipendenti.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, Cassa di Risparmio di Volterra ha la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa e il Suo Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto questa relazione nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze circa l'attuale contesto congiunturale non generano infatti dubbi circa la capacità della Banca di operare quale entità in funzionamento.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2016 – 31 dicembre 2016 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con una perdita di 2.324.074 euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la proposta di coprire la perdita dell'esercizio mediante l'utilizzo della riserva statutaria.

Dopo la Vostra approvazione del presente bilancio il patrimonio della Banca si presenterà come segue:

capitale	72.304.400
riserve da valutazione	2.447.288
riserve	87.217.564
<i>di cui: riserva legale</i>	5.769.638
patrimonio	161.969.252

Volterra, 10 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione



SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10 Cassa e disponibilità liquide	22.842.554	19.770.417
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	869.991	8.022.163
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	954.422.563	596.167.937
60 Crediti verso banche:	33.054.193	43.218.951
70 Crediti verso clientela	1.510.310.746	1.541.201.188
110 Attività materiali	39.128.690	38.800.456
120 Attività immateriali	247.426	146.874
130 Attività fiscali di cui:	62.748.571	61.178.698
a) correnti	15.400.028	15.916.995
b) anticipate	47.348.543	45.261.703
b1) di cui alla Legge 214/2011	39.738.233	42.387.466
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	113.420	-
150 Altre attività	24.133.753	28.897.946
Totale dell'attivo	2.647.871.907	2.337.404.630

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10 Debiti verso banche	290.535.313	310.167.000
20 Debiti verso clientela	1.710.410.003	1.233.928.206
30 Titoli in circolazione	420.438.928	559.273.550
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.475	7.137
80 Passività fiscali	4.145.118	4.335.202
a) correnti	9.646	9.642
b) differite	4.135.472	4.325.560
100 Altre passività	40.939.972	47.299.631
110 Trattamento di fine rapporto del personale	5.519.793	6.682.248
120 Fondi per rischi ed oneri	13.909.053	6.631.643
a) quiescenza e obblighi simili	2.284.508	2.399.717
b) altri fondi	11.624.545	4.231.926
130 Riserve da valutazione	2.447.288	7.434.735
160 Riserve	89.541.638	100.612.952
180 Capitale	72.304.400	72.304.400
200 Utile (perdita) d'esercizio	(2.324.074)	(11.272.074)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.647.871.907	2.337.404.630

CONTO ECONOMICO

(Valori espressi in euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	56.851.193	62.829.642
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(17.534.507)	(21.763.339)
30 Margine di interesse	39.316.686	41.066.303
40 Commissioni attive	28.042.202	29.592.527
50 Commissioni passive	(1.109.166)	(1.120.927)
60 Commissioni nette	26.933.036	28.471.600
70 Dividendi e proventi simili	4.287.539	219.874
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	847.026	2.378.201
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) passività finanziarie	15.426.652 29.956 15.789.695 (392.999)	25.025.785 25.375.692 (349.907)
120 Margine di intermediazione	86.810.939	97.161.763
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	(24.352.267) (24.050.842) (408.491) 107.066	(56.386.183) (54.438.193) (1.995.488) 47.498
140 Risultato netto della gestione finanziaria	62.458.672	40.775.580
150 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(73.899.763) (45.745.606) (28.154.157)	(63.870.250) (36.095.399) (27.774.851)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(100.974)	(676.677)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.680.768)	(1.615.122)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(148.695)	(116.310)
190 Altri oneri/proventi di gestione	8.538.420	8.951.820
200 Costi operativi	(67.291.780)	(57.326.539)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.973	90.929
250 Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.827.135)	(16.460.030)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.503.061	5.187.956
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.324.074)	(11.272.074)
290 Utile (perdita) dell'esercizio	(2.324.074)	(11.272.074)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.324.074)	(11.272.074)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(142.251)	250.460
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(142.251)	250.460
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(4.644.437)	(1.050.237)
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.644.437)	(1.050.237)
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.786.688)	(799.777)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(7.110.762)	(12.071.851)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016	
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304		72.304											72.304
b) altre azioni														
Sovapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	100.613		100.613	(11.272)		201								89.542
b) altre														
Riserve da valutazione	7.434		7.434			(201)							(4.786)	2.447
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(11.272)		(11.272)	11.272									(2.324)	(2.324)
Patrimonio netto	169.079		169.079										(7.110)	161.969

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015	
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304		72.304											72.304
b) altre azioni														
Sovapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	99.699		99.699	594		320								100.613
b) altre														
Riserve da valutazione	8.554		8.554			(320)							(800)	7.434
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.064		2.064	(594)	(1.470)								(11.272)	(11.272)
Patrimonio netto	182.621		182.621		(1.470)								(12.072)	169.079

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2016	2015
1. Gestione	9.663.082	37.283.831
- risultato d'esercizio (+/-)	(2.324.074)	(11.272.073)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su finanziarie valutate al fair value (-/+)	(39.879)	516.207
- plus/ minusvalenze su attività di copertura		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	18.094.676	49.109.977
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.829.462	1.731.432
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	100.974	676.677
- imposte e tasse non liquidate	(2.299.894)	(4.889.186)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.698.183)	1.410.797
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(314.427.768)	(44.463.198)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.192.051	(5.536.488)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(345.389.731)	(55.070.357)
- crediti verso banche: a vista	1.504.024	10.088.864
- crediti verso banche: altri crediti	8.660.818	(204.020)
- crediti verso clientela	13.605.070	6.258.803
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	316.277.243	7.719.508
- debiti verso banche: a vista	(2.328.943)	1.562.281
- debiti verso banche: altri debiti	(17.300.596)	(12.267.582)
- debiti verso clientela	477.271.098	90.987.849
- titoli in circolazione	(141.774.543)	(51.159.514)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.663)	6.854
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	412.890	(21.410.380)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.512.557	540.141
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.647.525	1.121.740
- vendite di partecipazioni	137.736	
- dividendi incassati su partecipazioni	4.287.539	219.874
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	222.250	901.866
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(13.087.945)	(2.056.085)
- acquisti di partecipazioni	(10.500.000)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.338.699)	(1.958.091)
- acquisti di attività immateriali	(249.246)	(97.994)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.440.420)	(934.345)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(1.470.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(1.470.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.072.137	(1.864.204)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.770.417	21.634.621
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.072.137	(1.864.204)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	22.842.554	19.770.417

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi ed Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. In presenza di tale fattispecie, nella Nota Integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile - se non in misura corrispondente al valore recuperato - .

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione dei risultati, sono stati seguiti:

- i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea,

- le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, al cui interno sono riportati gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche.

Il Bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il Bilancio d'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il Bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella "Sezione 4 – Altri aspetti" e nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia.

Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (come ampiamente illustrato nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione), secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel Bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rinvia alla apposita sezione della relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Il bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dall'amendment allo IAS 39 emesso dallo IASB (International Accounting Standards Board) in data 13 ottobre 2008. I contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità. Devono essere inclusi anche i derivati connessi con la *fair value option* – di copertura contro il rischio di variazione del *fair value* di attività e passività finanziarie – che presentano un valore positivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ricomprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari all'ultimo prezzo ufficiale disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti da valutare e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valori rilevati in recenti transazioni comparabili, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, tecniche di attualizzazione dei flussi futuri di cassa e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai derivati connessi con la *fair value option* vengono registrati al conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come *fair value* di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Come per la categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dell'amendment allo IAS 39.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli di debito e dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20%, qualora detenute, sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della 'data di regolamento'; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value*.

Per i titoli quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari all'ultimo prezzo ufficiale disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti da valutare e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valori rilevati in recenti transazioni comparabili, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, tecniche di attualizzazione dei flussi futuri di cassa e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Le partecipazioni in altre società minori sono state mantenute al costo.

I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Così come raccomandato nella nota congiunta di Banca d'Italia, CONSOB ed ISVAP n. 4 del marzo 2010, secondo quanto indicato dall'IFRIC nel luglio 2009, la Cassa ha definito le seguenti soglie al fine di individuare una "diminuzione significativa o prolungata del *fair value*" di un investimento in titoli rappresentativi di capitale:

- soglia di "*significatività*" della perdita di valore – Diminuzione di *fair value* pari o superiore al 30% del valore di acquisto dello strumento finanziario;
- soglia di "*diminuzione prolungata*" di perdita di valore – Diminuzione di *fair value* al di sotto del valore di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli

disponibili per la vendita vengono imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (all'interno delle "Riserve da valutazione") al netto dell'effetto fiscale fino alla cancellazione dell'attività. All'atto dell'estinzione o della cessione, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è trasferito al conto economico. Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie da classificare in questa categoria.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

In particolare, il procedimento per la valutazione dei crediti è distinto tra:

- crediti in bonis: sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio. La perdita di valore dei crediti in bonis (Perdita Attesa) è ottenuta utilizzando la probabilità di default (PD) e i tassi di perdita in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD econométrica). Tali parametri, prodotti dal modello Credit Rating System, sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità creditizia;
- crediti deteriorati: sono i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore. Per tali esposizioni viene determinato, analiticamente, il valore di presumibile realizzo attualizzato alla data di bilancio.

Le esposizioni deteriorate assoggettate a valutazione analitica sono costituite dalle seguenti tipologie di crediti:

- a) sofferenze;
- b) inadempienze probabili;
- c) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le perdite di valore sulle sofferenze sono pari alla differenza tra il costo ammortizzato e il corrispondente valore recuperabile attualizzato. Quest'ultimo è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi riferiti alla quota capitale di ciascuna esposizione, computato in base:

- a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato in base alle procedure attivate per il recupero;

c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso in vigore sulla posizione al momento del passaggio a sofferenza.

Le perdite di valore sulle inadempienze probabili sono state determinate, conformemente alle sofferenze, attualizzando il valore ritenuto recuperabile. Nel calcolo è stato considerato la probabilità che queste posizioni hanno di passare a sofferenza.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate non sono assoggettate a impairment di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

6 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

7 – Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

8 - Attività materiali

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di incorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali).

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale sostituito del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli

immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (voce 180).

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti di cui all'IFRS 5, ossia quelle attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

La vendita deve essere altamente probabile e deve avvenire in tempi relativamente brevi.

In particolare la voce comprende esclusivamente investimenti immobiliari per i quali è già stata deliberata la vendita alla fine dell'esercizio.

Criteri di valutazione

Tali attività devono essere valutate al minore tra il valore di carico ed il loro valore di mercato al netto dei costi di cessione.

Tuttavia, trattandosi esclusivamente di investimenti immobiliari, contabilizzati in conformità al modello del fair value in base allo IAS 40, il valore di carico e il rispettivo valore di mercato sono generalmente allineati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

I proventi e gli oneri relativi, al netto degli effetti fiscali, così come le minusvalenze o le plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value, al netto dei costi di vendita, sono rilevati in una distinta voce del conto economico dando informativa nella Nota Integrativa della composizione della stessa voce.

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Con riferimento ai:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sottoindicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

Fondi di quiescenza

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo pensioni aziendale complementare dell'assicurazione generale obbligatoria.

Tale fondo è costituito dalla sezione a prestazione definita riservata al personale in quiescenza che ha conservato il diritto alla prestazione di un trattamento pensionistico integrativo della pensione INPS. Tali prestazioni aggiuntive sono determinate secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico che è rappresentato dalla riserva matematica calcolata da un attuario indipendente.

Il costo sostenuto dalla Banca è costituito dall'importo necessario al reintegro della riserva matematica ed è iscritto al conto economico tra le spese del personale ad eccezione degli utili e delle perdite legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale ad eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto significativo, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS quelle successive rilevati alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevati nella voce 150 "Spese del personale" del conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione o di quelle classificate al fair value, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/(perdita) da acquisto di passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Con riferimento ai:

- criteri di iscrizione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali;

sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi *fair value* negativo, diversi da quelli classificati come di hedge accounting, ma detenuti ai fini di trading o connessi alla fair value option. Risultano anche inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile del derivato implicito dal contratto ospite.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività o passività finanziaria può essere designata al fair value quando ciò comporta informazioni più rilevanti in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione (a volte descritta come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle stesse o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi diverse. La suddetta condizione è ribadita dall'Application Guidance AG4D che prevede la possibilità di rilevare al fair value le passività finanziarie, qualora da una mancanza di uniformità nella valutazione delle stesse e delle attività di copertura ad esse collegate, derivasse un'informativa di bilancio meno rilevante. Anche l'Application Guidance AG4E c) illustra due condizioni necessarie per l'adozione della FVO, analoghe a quella della Banca, vale a dire la rilevazione di attività (derivati di copertura) e passività finanziarie (titoli di debito) che condividono un rischio, come il rischio di tasso di interesse, che originano variazioni di segno opposto di fair value, che tendono a compensarsi reciprocamente, e che se rilevate secondo metodi diversi (fair value per i derivati e costo ammortizzato per i titoli di debito) genererebbero una distorsione nella rappresentazione contabile; e l'impossibilità di soddisfare pienamente le condizioni previste per dimostrare l'efficacia delle coperture in essere secondo i dettami del paragrafo 88 dello IAS 39.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteria di classificazione

Confluiscono in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- a) la valutazione al fair value dello strumento consente di eliminare o ridurre significative distorsioni nella rappresentazione contabile;
- b) si è in presenza di uno strumento finanziario contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di questa categoria sono valutate al fair value che viene determinato nella quotazione di mercato per gli strumenti quotati in un mercato attivo e, altrimenti, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che sono basati su calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli di debito precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 d).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività iscritte in questa categoria sono rilevati al conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

16 – Operazioni in valuta

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteria di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Altre operazioni finanziarie".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Quando non sono riconducibili a voce propria sono inclusi tra le "Altre attività" o le "Altre passività".

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value. La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,
- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

In relazione a ciascuna classe di attività o di passività da valutare al fair value in bilancio indichiamo i metodi utilizzati per la determinazione dello stesso e il relativo livello di gerarchia.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Fanno parte di tale voce gli strumenti derivati con fair value positivo e i titoli del portafoglio di proprietà detenuti per negoziazione.

I modelli di calcolo dei fair value dei derivati OTC sono in linea con le tecniche di valutazione richieste dallo IAS 39. Tali modelli sono:

- ✓ la discounted cash flow analysis per gli swap,
- ✓ il modello di Black e Scholes per la valutazione delle opzioni su indici,
- ✓ il modello di Black 76 per la valutazione delle opzioni su tassi (IRO).

Le curva dei tassi utilizzata per la determinazione dei tassi forward e dei fattori di sconto è quella dei tassi zero coupon fornita dal servizio Risk-Size di Prometeia. Il fattore di sconto da associare alla singola scadenza viene ottenuto con interpolazione lineare dei fattori di sconto calcolati sui vari nodi della curva.

Poiché lo IAS 39 prevede che il fair value dei derivati debba riflettere il merito creditizio della controparte, quelli che alla data di valutazione presentano un fair value positivo richiedono la quantificazione della componente di rischio legata alla probabilità di default della controparte stessa. Al fine del suo computo viene determinato quanto CR Volterra dovrebbe pagare per acquistare la protezione contro il rischio di default della controparte, utilizzando il credit spread dei CDS (credit default swap) su strumenti emessi da analoga controparte, aventi scadenza pari a quella dei derivati da valutare.

L'utilizzo al fine della valutazione dei derivati di dati di input direttamente osservabili sul mercato, colloca tali strumenti finanziari nel livello gerarchico di fair value 2 (L2). Nel caso in cui in fase di valutazione vengano effettuati significativi aggiustamenti basati su dati non direttamente osservabili sul mercato gli strumenti rientrano all'interno del livello gerarchico di fair value pari a 3 (L3).

In relazione alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari detenuti ai fini di negoziazione dobbiamo distinguere tra strumenti finanziari quotati in un mercato attivo e non - uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni - .

Per gli strumenti quotati in mercati attivi il fair value è pari al prezzo bid di quotazione. Tali strumenti sono collocati al livello 1 nella scala gerarchica del fair value.

Nel caso di fondi comuni di investimento e di hedge fund il fair value coincide con il Net Asset Value (NAV) pubblicato (L1).

Qualora gli strumenti finanziari oggetto di valutazione non risultino quotati su mercati attivi, la quantificazione del loro fair value richiede la definizione di una serie di criteri tesi alla definizione del prezzo delle posizioni oggetto di valutazione, dipendenti dalla natura e dalle caratteristiche dello strumento finanziario e dal soggetto emittente. In proposito, la Banca si avvale delle seguenti metodologie (la prima di tipo mark to market, le successive di tipo mark to model):

1. utilizzo dei prezzi risultanti da recenti transazioni di mercato aventi oggetto il titolo valutato (L2);
2. comparazione delle posizioni con strumenti affini (L2). La metodologia prevede l'individuazione di un titolo le cui caratteristiche finanziarie risultino omogenee (comparable) a quelle della posizione oggetto di valutazione, non illiquido o di recente emissione;
3. utilizzo dei CDS emessi sull'emittente nell'impossibilità di individuare titoli comparable (L2);
4. ove sull'emittente non siano stati emessi CDS, ricerca di un CDS emesso su una banca il cui profilo di rischio e la cui operatività siano ritenuti comparable (L2);
5. ove non risulti reperibile alcun CDS, adeguamento dei parametri di valutazione del titolo sulla base della variazione di un indice rappresentativo del merito creditizio delle istituzioni

- bancarie, calcolato sulle emissioni obbligazionarie (es. indice Itraxx Europe subordinated Financial per emissioni subordinate, Itraxx Europe senior Financial per quelle non subordinate) - L2 -;
6. nel caso in cui non risulti possibile utilizzare le tecniche di valutazione sopra elencate, utilizzo di metodi quantitativi (livello gerarchico di fair value pari a 2 o a 3 a seconda che i dati di input siano totalmente assunti dal mercato o non assunti dal mercato in tutto o in parte) quali:
 - ✓ attualizzazione dei flussi di cassa (discount cash flow analysis),
 - ✓ modelli di pricing delle opzioni,
 - ✓ utilizzando come curva di sconto la curva risk free rettificata con uno spread che tenga conto del rischio di credito e del rischio di liquidità;
 7. ove le metodologie precedenti non conducano alla individuazione di un prezzo di mercato, allineamento del prezzo a quello di carico (L3).

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari rientranti in tale categoria, rappresentati da partecipazioni e titoli di proprietà iscritti nel portafoglio Available for Sale valgono le considerazioni esposte per gli strumenti finanziari detenuti ai fini di negoziazione.

Per i titoli quotati in mercati attivi il fair value è pari alla quotazione bid sul mercato di riferimento (L1).

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi il fair value è stato determinato sulla base di recenti transazioni di mercato o utilizzando le metodologie di calcolo dettagliate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione (L2).

Le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, sono state iscritte in bilancio al costo (L3) in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, come risulta dalla tabella di nota integrativa Elenco delle Partecipazioni classificate nel portafoglio AFS alla sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Tale categoria comprende gli strumenti derivati con fair value negativo. Il fair value di tali strumenti è calcolato con un approccio mark to model analogo a quello illustrato per i derivati con fair value positivo iscritti tra le attività finanziarie detenute per negoziazione (L2). Nel caso in cui in fase di valutazione vengano effettuati significativi aggiustamenti basati su dati non direttamente osservabili sul mercato gli strumenti rientrano all'interno del livello gerarchico di fair value pari a 3.

Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50)

Rientrano in tale categoria i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca ai quali è stata applicata la Fair value option. Il fair value di tali strumenti è determinato secondo una logica mark to model.

A tale scopo CR Volterra utilizza ObjFin, un applicativo sviluppato per rispondere alle esigenze delle trading rooms in termini di position keeping, risk management, profit & loss, ed evolutosi verso funzionalità di tesoreria integrata. ObjFin possiede i requisiti per essere utilizzato per il pricing di strumenti finanziari non quotati e prodotti strutturati complessi.

La procedura utilizza modelli di calcolo basati sulla discount cash flow analysis per le componenti tasso e su modelli di pricing delle opzioni per opzioni su tassi (Black 76) e per opzioni su indici (metodo Black e Scholes). La curva dei tassi utilizzata è incentrata su tassi eonia ed euribor alimentati da Bloomberg. Adotta la logica dell'interpolazione esponenziale dei fattori di sconto per determinare i tassi forward e i fattori di sconto da associare a scadenze che non sono presenti nella Term Structure.

In sede di valutazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 39, ObjFin consente di tener conto del rischio controparte della Banca attraverso l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa del rischio di CR Volterra, valutato da Moody's attraverso l'attribuzione di uno specifico rating.

La metodologia di prezzatura utilizzata colloca tali strumenti finanziari al livello 2 nella scala gerarchica del fair value.

Crediti e debiti verso banche (voce 60 attivo e voce 10 passivo)

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti e debiti verso banche, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato ed assumendo l'assenza del rischio di credito in considerazione della tipologia delle controparti, si ritiene che il fair value non si discosti in maniera significativa dal valore di bilancio. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Crediti verso la clientela (voce 70 attivo)

Per quanto attiene al fair value dei crediti, si sottolinea che la metodologia adottata dalla Banca per il calcolo utilizza una tecnica di valutazione legata ai parametri di rischio di credito coerenti con quanto disposto dal principio IAS 32 e 39. In particolare, il portafoglio viene suddiviso in tre tipologie: posizioni in bonis con durata maggiore di 18 mesi, posizioni in bonis con durata inferiore a 18 mesi e posizioni non performing. Per la prima classe la valutazione avviene sulla base di una metodologia di discount cash flow rettificati dal rischio di credito. La seconda classe è valutata sulla base del costo ammortizzato al netto della svalutazione collettiva mentre le posizioni non performing sono valutate sulla base del costo ammortizzato al netto delle svalutazioni analitiche. In merito alla metodologia utilizzata per le posizioni in bonis con una durata maggiore di 18 mesi, si evidenzia come il fair value sia frutto di un discount cash flow in cui ciascun flusso di cassa (stimato per i contratti a tasso indicizzato sulla base dei tassi impliciti nella curva spot) è rettificato della relativa perdita attesa, determinata sulla base del segmento e del rating del cliente, della tipologia di prodotto, della presenza di garanzie ipotecarie, dell'anno di maturità del flusso stesso. I valori di probabilità di default e di loss given default necessari al calcolo della perdita attesa sono gli stessi utilizzati nel calcolo delle svalutazioni collettive, seppur mentre per queste ultime le probabilità di default sono riferite all'anno, per il calcolo del fair value tali dati hanno un orizzonte di riferimento pluriennale. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Titoli in circolazione (voce 30 passivo)

In tale raggruppamento sono compresi i prestiti obbligazionari emessi da CR Volterra e valutati in bilancio al costo ammortizzato.

Per la determinazione del fair value di tali strumenti (mark to model), riportato in tabella 3.1 di nota integrativa, "titoli in circolazione: composizione merceologica", è stato utilizzato il metodo basato sull'attualizzazione dei flussi futuri di cassa - discount cash flow analysis -. La curva dei tassi utilizzata è incentrata su tassi eonia ed euribor alimentati da Bloomberg. Per la determinazione dei tassi forward e dei fattori di sconto da associare a scadenze che non sono presenti nella Term Structure è stata adottata la logica dell' interpolazione esponenziale dei fattori di sconto. In fase di attualizzazione dei flussi futuri di cassa è stato considerato un credit risk adjusted rappresentativo del rischio di controparte della Banca. La metodologia utilizzata per determinare il rischio controparte è analoga a quella utilizzata per la determinazione del full fair value delle passività finanziarie valutate al fair value a cui si rinvia per i dettagli. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Sono inoltre ricompresi nella presente voce anche i "Certificati di deposito" che, iscritti al costo, sono stati convenzionalmente classificati in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value per l'impossibilità di determinarlo in modo attendibile sulla base di recenti transazioni.

Attività non finanziarie – Immobili detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Con riferimento agli investimenti immobiliari della specie il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie effettuate da un professionista esterno, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore al metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti interni ed esterni, etc.. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito perché caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività, il fair value viene classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al paragrafo precedente "A.4 Informativa sul fair value", "Informativa di natura qualitativa".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al paragrafo precedente "A.4 Informativa sul fair value", "Informativa di natura qualitativa".

Per l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2016 la quota di attività finanziarie valutata a fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 15,455 milioni di euro. La parte rimanente di tale portafoglio, pari ad 1,796 milioni di euro, si caratterizza per una sensibilità poco rilevante a parametri non osservabili, essendo costituito da partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti – esse sono pertanto iscritte in bilancio al costo (L3), in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente - .

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/passività misurate al fair value	31/12/2016				31/12/2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	869	1		870	8.019	3		8.022
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	928.479	8.693	17.251	954.423	580.926	8.693	6.549	596.168
4. <i>Derivati di copertura</i>								
5. <i>Attività materiali</i>			8.461	8.461			8.403	8.403
6. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	929.348	8.694	25.712	963.754	588.945	8.696	14.952	612.593
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		4		4		7		7
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'		4		4		7		7

Non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			6.549			
2. Aumenti	1		11.255			
2.1 Acquisti			10.908			
2.2 Profitti imputati a:			141			
2.2.1 Conto Economico			141			
<i>- di cui: Plusvalenze</i>			<i>141</i>			
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	1		206			
3. Diminuzioni	1		553			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi	1		145			
3.3 Perdite imputate a:			408			
3.3.1 Conto Economico			408			
<i>- di cui Minusvalenze</i>			<i>408</i>			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			17.251			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				33.054	43.219			43.219
2. Crediti verso banche	33.054							
3. Crediti verso clientela	1.510.311			1.637.414	1.541.201			1.705.814
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.461			8.461	8.403			8.403
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	113			113				
TOTALE	1.551.939			1.679.042	1.592.823			1.757.436
1. Debiti verso banche	290.535			290.535	310.167			310.167
2. Debiti verso clientela	1.710.410			1.710.494	1.233.928			1.233.909
3. Titoli in circolazione	420.439		394.442		559.274		513.881	88
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE B	2.421.384		394.442	2.001.029	2.103.369		513.881	1.544.164

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	22.843	19.771
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	22.843	19.771

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito				3		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				3		
2. Titoli di capitale	869			1		
3. Quote di O.I.C.R.				8.015		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	869			8.019		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1			3	
1.1 di negoziazione		1			3	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		1			3	
Totale (A+B)	869	1		8.019	3	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		3
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		3
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	869	1
a) Banche		
b) Altri emittenti:	869	1
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	869	1
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		8.015
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	869	8.019
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Altre controparti		
- fair value	1	3
Totale B	1	3
Totale (A+B)	870	8.022

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	890.633			551.241		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	890.633			551.241		
2. Titoli di capitale		8.693	17.251		8.693	6.548
2.1 Valutati al fair value		8.693	15.455		8.693	5.219
2.2 Valutati al costo			1.796			1.329
3. Quote di O.I.C.R.	37.846			29.686		
4. Finanziamenti						
Totale	928.479	8.693	17.251	580.927	8.693	6.548

I titoli di capitale, di cui al punto 2, sono riepilogati nella successiva tabella ad eccezione dello strumento finanziario partecipativo denominato RCR CRISTALLERIA ITALIANA S.p.A. (per

nominale 1,478 milioni di euro) e iscritto in bilancio al fair value per l'importo di 296 mila euro. L'acquisizione dello strumento partecipativo è avvenuta a seguito degli accordi di ristrutturazione del credito vantato dalla Banca verso la società emittente il titolo.

Elenco delle partecipazioni classificate nel portafoglio AFS

(Importi espressi in euro)

Istituti o Enti	NS. QUOTA %	VALORE NOMINALE	VALORE BILANCIO 2016
Valutate al costo			
SWIFT - BRUXELLES	0,000	125,00	685,75
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,235	52,00	377.523,68
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	19,637	981.834,00	855.049,78
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.l. - CECINA	5,720	1,00	0,00
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,882	258,23	51.646,00
EUROVITA ASSICURAZIONI S.p.A. - ROMA	0,340	45,02	500.000,00
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,019	52,50	11.100,00
Valutate al fair value			
CEDACRI S.p.A. - COLLECCHIO	7,963	1.000,00	8.692.642,04
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,198	25.000,00	14.850.000,00
TOTALE			25.338.647,25

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale.

La quota detenuta in Cedacri è valorizzata sulla base delle ultime transazioni intervenute e figura tra i titoli di capitale nel "Livello 2".

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	890.633	551.241
a) Governi e Banche Centrali	890.633	551.241
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	25.944	15.241
a) Banche	15.170	4.861
b) Altri emittenti	10.774	10.380
- imprese di assicurazione	500	
- società finanziarie	378	381
- imprese non finanziarie	9.896	9.999
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	37.846	29.686
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	954.423	596.168

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca sono costituite dalle seguenti tipologie:

Tipologia	2016	2015
Fondi monetari		7.199
Fondi obbligazionari	4.472	
Fondi flessibili	24.598	14.735
Fondi azionari	8.776	7.752
Totale	37.846	29.686

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	11.007			11.007	19.668			19.668
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	11.007			11.007	19.668			19.668
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	22.047			22.047	23.551			23.551
1. Finanziamenti	22.047			22.047	23.551			23.551
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.480			4.480	6.846			6.846
1.2 Depositi vincolati								
1.3 Altri finanziamenti:	17.567			17.567	16.705			16.705
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	17.567			17.567	16.705			16.705
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	33.054			33.054	43.219			43.219

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), si ritiene che non si discosti in maniera significativa dal valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015						
	Non deteriorati	Deteriorati		Fair value			Non deteriorati	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	1.240.348		269.963			1.637.414	1.274.397		266.292			1.705.236
1. Conti correnti	196.949		29.181			246.312	210.827		31.340			269.388
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	831.953		216.459			1.133.665	852.764		210.282			1.173.153
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	35.234		1.321			40.166	32.142		1.148			37.440
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	176.212		23.002			217.271	178.664		23.522			225.255
Titoli di debito							512					578
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito							512					578
Totale	1.240.348		269.963			1.637.414	1.274.909		266.292			1.705.814

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:				512		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti				512		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni				512		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.240.348		269.963	1.274.397		266.292
a) Governi	10			5.482		
b) Altri Enti pubblici	1.482			1.345		
c) Altri soggetti	1.238.856		269.963	1.267.570		266.292
- imprese non finanziarie	724.330		220.683	755.595		218.089
- imprese finanziarie	25.598		1.929	35.368		1.896
- assicurazioni	638			501		
- altri	488.290		47.351	476.106		46.307
Totale	1.240.348		269.963	1.274.909		266.292

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Le partecipazioni detenute dalla Banca, non rientrando tra quelle di controllo, sottoposte a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, sono state classificate - già alla data di transizione ai principi IAS/IFRS - nel portafoglio AFS, a cui si rimanda per il relativo dettaglio.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	30.668	30.397
a) terreni	7.513	7.513
b) fabbricati	17.142	16.429
c) mobili	2.461	2.531
d) impianti elettronici	946	1.121
e) altre	2.606	2.803
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	30.668	30.397

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

Si considerano a scopo di investimento i beni immobili non strumentali allo svolgimento dell'attività bancaria. Tali beni sono valutati al fair value sulla base di perizie effettuate da professionisti esterni iscritti nei relativi albi professionali.

Tutti i beni mobili ed immobili che compongono la voce 110 non sono soggetti ad alcun vincolo di restrizione sulla proprietà.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			8.461			8.403
1. Terreni			893			888
2. Fabbricati			7.568			7.515
2 Attività acquisite in leasing finanziario						
1. Terreni						
2. Fabbricati						
TOTALE			8.461			8.403

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.513	22.022	7.570	3.043	8.889	49.037
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.594	5.039	1.922	6.085	18.640
A.2 Esistenze iniziali nette	7.513	16.428	2.531	1.121	2.804	30.397
B. Aumenti:		1.517	51	233	157	1.958
B.1 Acquisti			51	230	156	437
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.517				1.517
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				3	1	4
C. Diminuzioni:		803	121	408	355	1.687
C.1 Vendite				3	1	4
C.2 Ammortamenti		803	121	403	354	1.681
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				2		2
D. Rimanenze finali nette	7.513	17.142	2.461	946	2.606	30.668
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.396	5.153	2.072	6.344	19.965
D.2 Rimanenze finali lorde	7.513	23.538	7.614	3.018	8.950	50.633
E. Valutazione al costo	7.513	17.142	2.461	946	2.606	30.668

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	888	7.516
B. Aumenti	5	383
B.1 Acquisti	5	379
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		4
C. Diminuzioni		331
C.1 Vendite		218
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		113
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		113
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	893	7.568
E. Valutazione al fair value		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n.72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16 par. 74.c)

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	247		147	
A.2.1 Attività valutate al costo:	247		147	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	247		147	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	247		147	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software, la cui vita utile è stimata in 3 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				450		450
A.1 Riduzioni di valore totali nette				303		303
A.2 Esistenze iniziali nette				147		147
B. Aumenti				249		249
B.1 Acquisti				249		249
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				149		149
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni: + patrimonio netto + conto economico				149 149		149
C.3 Variazioni negative di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				247		247
D.1 Rettifiche di valore totali nette				451		451
E. Rimanenze finali lorde				698		698
F. Valutazione al costo				247		247

Legenda:

Def = a durata definita

Indef = a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	Totale 2016	31/12/2015
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	256	137
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.	12.581	
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione	3.125	3.125
- Crediti di imposta altri	287	243
- Acconti versati all'erario		12.725
Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni	16.249	16.230
- Attività compensate in F24 con altri debiti fiscali	(700)	
- Attività compensate con passività fiscali	(149)	(313)
Totale	15.400	15.917

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	Totale 2016	31/12/2015
- Fondo imposte e tasse correnti	159	323
Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni	159	323
- Passività compensate con attività fiscali	(149)	(313)
Totale	10	10

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	39.738	42.388
- Altre	4.402	1.746
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali	3.072	126
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	136	1.002
totale	47.348	45.262

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Contropartita Conto Economico		
- Rivalutazione beni mobili e immobili	3.881	3.987
- Altre	151	10
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	103	328
totale	4.135	4.325

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	44.134	39.308
2. Aumenti	3.208	5.185
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.208	5.132
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.208	5.132
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		53
3. Diminuzioni	3.202	359
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	552	159
a) rigiri	550	159
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	2	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.650	200
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	2.650	
b) altre		200
4. Importo finale	44.140	44.134

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	42.388	37.887
2. Aumenti		4.501
3. Diminuizioni	2.650	
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	2.650	
a) derivante da perdite di esercizio	2.650	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	39.738	42.388

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	3.998	4.478
2. Aumenti	151	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	151	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	151	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	117	481
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	117	481
a) rigiri	117	481
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.032	3.997

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.128	637
2. Aumenti	3.016	1.002
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.016	1.002
a) relative a precedenti esercizi	22	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.994	1.002
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	936	511
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	936	511
a) rigiri	936	511
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.208	1.128

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	328	236
2. Aumenti	39	265
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	39	265
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	39	265
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	264	173
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	264	173
a) rigiri	264	173
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	103	328

13.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2016	31/12/2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	113	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	113	
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

14.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2016	31/12/2015
Assegni di c/c tratti su terzi	5.306	4.644
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	117	327
Partite fiscali varie	5.970	7.868
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	63	103
Partite in corso di lavorazione	11.124	11.771
di cui		
Somme da addebitare alla clientela (Bollo, commissioni, utenze, etc)	4.645	2.797
Utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela	444	854
Somme da addebitare a corrispondenti	4.999	6.581
Sepa Direct Debit partite da addebitare alla clientela	458	778
Altre partite in lavorazione	578	761
Altre partite	1.553	4.184
Totale	24.134	28.898

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	280.000	300.003
2. Debiti verso banche	10.535	10.164
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.537	5.869
2.2 Depositi vincolati	6.752	3.951
2.3 Finanziamenti	245	344
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri	245	344
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	1	
Totale	290.535	310.167
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	290.535	310.167
Totale fair value	290.535	310.167

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.008.908	897.041
2. Depositi vincolati	273.846	192.027
3. Finanziamenti	419.935	135.296
3.1 Pronti contro termine	418.477	133.822
3.2 Altri	1.458	1.474
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	7.721	9.564
Totale	1.710.410	1.233.928
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.710.494	1.233.909
Totale fair value	1.710.494	1.233.909

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	420.439		394.442		559.185	513.881		
1.1 strutturate								
1.2 altre	420.439		394.442		559.185	513.881		
2. Altri titoli					89		88	
2.1 strutturati								
2.2 altri					89		88	
Totale	420.439		394.442		559.274	513.881	88	

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Le passività subordinate (Tier 2) emesse dalla Banca, interamente collocate, ammontano a nominali 20 milioni di euro e sono costituite da obbligazioni non convertibili (Tier 2) computate nel "Capitale di classe 2" nella determinazione dei "Fondi Propri" ai fini di vigilanza. In caso di messa in

liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Dettaglio delle passività subordinate:

1. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 24/12/2013 e con scadenza al 24/12/2018. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione ed è remunerato al tasso fisso del 4,25% con liquidazione cedola semestrale. Alla data di bilancio risulta interamente collocato.
2. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 15/09/2014 e con scadenza al 15/09/2019. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione ed è remunerato al tasso fisso del 3,50% con liquidazione cedola semestrale. Alla data di bilancio risulta interamente collocato.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			4					7		
1.1 Di negoziazione			4					7		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			4					7		
Totale (A+B)			4					7		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2016	31/12/2015
Partite viaggianti con le filiali	119	17
Acconti versati su crediti a scadere	24	12
Ricavi in attesa di imputazione definitiva		
Importi da versare al fisco	3.522	3.532
Somme a disposizione della clientela	3.207	1.870
Partite in corso di lavorazione	17.676	12.463
Partite creditorie per valuta di regolamento	416	127
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	3.077	20.122
Altre partite	12.899	9.157
Totale	40.940	47.300

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International

Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare lo IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) - proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato - .

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	6.682	7.426
B. Aumenti	84	67
B.1 Accantonamento dell'esercizio	84	67
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.246	811
C.1 Liquidazioni effettuate	1.210	388
C.2 Altre variazioni	36	423
D. Rimanenze finali	5.520	6.682
Totale	5.520	6.682

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati rispettivamente le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

11.2 Altre informazioni

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato desunto dall'indice IBOXX Corporate Eurozone AA alla data di bilancio. La duration considerata è pari a 7-10 anni, in linea con la media del periodo lavorativo residuo dei futuri percettori del trattamento.

Il tasso di inflazione utilizzato è stato determinato prendendo a riferimento l'andamento della serie storica effettivamente rilevata del tasso medesimo.

Il tasso annuo di incremento del TFR, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione 0,86%;
- Tasso annuo di inflazione 1,50%;
- Tasso annuo incremento TFR 2,625%;
- Frequenza anticipazioni 1,00%;
- Frequenza turnover 1,00%;
- Decesso - Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità - Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2016 - 31/12/2016

Defined Benefit Obligation (DBO) al 1/1/2016	6.682
Service Cost	
Interest cost	84
Benefits paid	(1.210)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2016	5.556
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(147)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	111
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2016	5.520

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2016
Tasso di turnover + 1%	5.489
Tasso di turnover - 1%	5.554
Tasso di inflazione + 0,25%	5.583
Tasso di inflazione - 0,25%	5.458
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	5.420
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	5.623

Service Cost e Duration

Service Cost 2016	0,00
Duration del piano	8,0

Erogazioni future stimate

Anno 2017	1.421
Anno 2018	90
Anno 2019	91
Anno 2020	154
Anno 2021	395

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	2.285	2.400
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11.625	4.232
2.1 controversie legali	2.465	2.421
2.2 oneri per il personale	9.008	1.429
2.3 altri	152	382
Totale	13.910	6.632

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	2.400	4.232	6.632
B. Aumenti	263	7.765	8.028
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31	7.765	7.796
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni	232		232
C. Diminuzioni	378	372	750
C.1 Utilizzo nell'esercizio	378	320	698
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		52	52
D. Rimanenze finali	2.285	11.625	13.910

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza a prestazione definita è riservato al personale già pensionato al 7/4/2000 e al personale in servizio a tale data - ma assunto prima del 28/4/1993 - che ha espresso la volontà di permanere nella Sezione medesima.

Il Fondo garantisce agli iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria, fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione (convenzionalmente pensionabile) percepita.

L'accantonamento a carico dell'azienda viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

Alla data del 31/12/2016 i trattamenti erogati da questa Sezione sono 40, di cui 22 di tipo diretto e 18 tra indiretti e di reversibilità.

Alla data indicata non esistono più dipendenti attivi iscritti, quindi la consistenza raggiunta dal Fondo è da considerare per intero afferente alla "riserva dei pensionati".

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.

Le attività e passività del Fondo sono confuse nelle poste patrimoniali della Banca.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso.

Non vi sono specifiche attività a servizio del Fondo; le disponibilità liquide afferenti sono confuse tra le poste patrimoniali della Banca e possono essere così rappresentate:

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016			
ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità liquide	2.285	Sezione a prestazione definita:	
		Pensioni dirette	1.312
		Pensioni indirette/reversibilità	973
Totale	2.285	Totale	2.285

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della suddetta riserva è stato fatto riferimento a ipotesi tecnico demografiche e a ipotesi economico finanziarie.

Le principali basi tecnico demografiche hanno riguardato le probabilità annue di morte dei pensionati, assumendo come fonte la "Tavola di mortalità 2005" dell'ISTAT, abbattuta del 20%, distinta per sesso. Per il calcolo degli oneri indiretti e di reversibilità, si è fatto riferimento alle ipotesi probabilistiche, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Per quanto riguarda le ipotesi economico finanziarie, sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico di attualizzazione 0,86%, indice "Iboxx Eurozone Corporates AA" con durata 7-10 anni alla data di valutazione;
- tasso annuo di inflazione 1,50%;
- rivalutazione dei trattamenti integrativi con l'applicazione dei criteri di perequazione previsti dalla Legge 488/98 e successive modificazioni.

Applicando le basi tecniche sopra indicate viene calcolato il valore attuale medio degli oneri futuri gravanti sul Fondo: ossia, la misura di capitale di cui il Fondo deve disporre alla data di bilancio per poter, in prospettiva, far fronte a tutti i suoi impegni (e ciò tenendo anche conto dei rendimenti derivanti dall'impiego di tale capitale secondo l'ipotesi fatta di un tasso di attualizzazione dello 0,86% annuo).

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2016 - 31/12/2016

Defined Benefit Obligation (DBO) al 1/1/2016	2.400
Service Cost	
Interest cost	31
Benefits paid	(378)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2016	2.053
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	191
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	41
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2016	2.285

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2016
Tasso di inflazione + 0,25%	2.308
Tasso di inflazione - 0,25%	2.261
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	2.251
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	2.319

Service Cost e Duration

Service Cost 2017	0,0
Duration del piano	6

Erogazioni future stimate

Anno 2017	336
Anno 2018	300
Anno 2019	266
Anno 2020	234
Anno 2021	204

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali - accoglie la stima, pari a circa 2,465 milioni di euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari ed altre cause. Le perdite attese sono state attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie sostenute storicamente dalla Banca;

Fondo oneri del personale – il suo ammontare risulta pari a 9,008 milioni di euro. Di essi 1,397 milioni sono relativi alla stima attuariale delle erogazioni da corrispondere ai dipendenti quale premio di anzianità al raggiungimento del 25° anno di servizio presso la Banca. 7,611 milioni di euro rappresentano invece il saldo degli assegni corrisposti al Fondo di Solidarietà del Credito in relazione all'attivazione della procedura di esodo nel corso dell'esercizio;

Fondo altri rischi ed oneri - pari a 152 mila euro, accoglie la stima degli oneri da corrispondere alla clientela e, per 82 mila euro, gli accantonamenti a fronte della passività che si potrebbe generare dal pendente contenzioso fiscale relativo alla dichiarazione IRAP 2005.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

	31/12/2016	31/12/2015
Voce 130 Riserve da valutazione	2.447	7.435
Voce 150 Strumenti di capitale		
Voce 160 Riserve	89.542	100.613
Voce 170 Sovrapprezzi di emissione		
Voce 180 Capitale	72.304	72.304
Voce 190 Azioni proprie		
Voce 200 Utile (perdita) d'esercizio	-2.324	-11.272
Patrimonio	161.969	169.080

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 140.000 azioni ordinarie del valore unitario di euro 516,46 e sono così ripartite tra i soci:

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	n. 105.000
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	n. 28.000
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	n. 7.000

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	140.000	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	-	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	140.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità di quanto previsto dall'art. 2427, n. 7bis, del C.C., sono riportate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro eventuale avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	5.770	B		5.770
Riserva statutaria	39.230	A-B-C	155	39.075
Altre riserve:				
F.T.A.	11.725	A-B	298	11.427
Altre	32.818	A-B-C	2.071	30.747
	89.543		2.524	87.019

Legenda per la possibilità di utilizzazione:

- A per aumento capitale;
- B per copertura di perdite;
- C per distribuzione ai soci.

La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

Fra le "Altre riserve" sono incluse le riserve costituite in fase di FTA (prima applicazione dei principi contabili internazionali) disciplinate dal D.Lgs. 38/2005 art. 7.

La quota indisponibile della "Riserva Statutaria" è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

La quota indisponibile delle "Altre riserve" è dovuta:

- alle variazioni positive di fair value, effettuate in sede di FTA e non ancora realizzate, relative agli immobili non strumentali (IAS 40);
- alla riserva di FTA del deemed cost relativa agli immobili strumentali (IAS 16) realizzata per effetto di ammortamenti/dismissioni.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

14.6 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.033	29.225
a) Banche	292	2.790
b) Clientela	13.741	26.435
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.470	2.149
a) Banche		
b) Clientela	2.470	2.149
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.682	24.299
a) Banche		65
i) a utilizzo certo		65
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	17.682	24.234
i) a utilizzo certo	34	420
ii) a utilizzo incerto	17.648	23.814
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	34.185	55.673

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	503.088	329.086
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	503.088	329.086

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.345.536
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.113.542
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	428.982
2. altri titoli	684.560
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.096.478
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.231.994
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			1	9
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.633			3.633	3.997
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	8	6		14	9
5. Crediti verso clientela	28	51.758		51.786	58.437
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			1.417	1.417	378
Totale	3.670	51.764	1.417	56.851	62.830

Gli interessi di mora relativi a posizioni classificate a “sofferenze” ammontano a 493 mila euro. Essi vengono contabilizzati al momento dell'effettivo incasso.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a 279 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debito verso banche centrali	(32)			(32)	(119)
2. Debiti verso banche	(45)			(45)	(38)
3. Debiti verso clientela	(5.127)			(5.127)	(5.901)
4. Titoli in circolazione		(12.326)		(12.326)	(15.702)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi			(5)	(5)	(3)
8. Derivati di copertura					
TOTALE	(5.204)	(12.326)	(5)	(17.535)	(21.763)

1.5 Interessi passivi ed oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a 49 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	391	464
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.660	8.678
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	12
2. negoziazione di valute	234	245
3. gestione portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	129	148
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.150	3.459
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	336	560
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3.806	4.254
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	1.776	2.229
9.3 altri prodotti	2.030	2.025
d) servizi di incasso e pagamento	5.460	5.630
f) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	176	193
e) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.671	6.785
j) altri servizi	7.684	7.843
TOTALE	28.042	29.593

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli	6.956	7.713
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	3.150	3.459
3. servizi e prodotti di terzi	3.806	4.254
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	(231)	(185)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(1)	
3. gestione portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(229)	(185)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti, servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(594)	(696)
e) altri servizi	(284)	(240)
TOTALE	(1.109)	(1.121)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.282		220	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
TOTALE	4.288		220	

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	42	604	(13)		633
1.1 Titoli di debito		454			454
1.2 Titoli di capitale	42	75	(13)		104
1.3 Quote di O.I.C.R.		53			53
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		22			22
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	--	--	--	--	196
4. Strumenti derivati	17,00		(3)		18
4.1 Derivati Finanziari	17,00		(3)		18
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					4
- altri	17		(3)		14
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	59	604	(16)		847

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	30		30			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.558	(2.768)	15.790	26.567	(1.191)	25.376
3.1 Titoli di debito	17.345	(2.392)	14.953	25.205	(1.138)	24.067
3.2 Titoli di capitale	141		141			
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.072	(376)	696	1.362	(53)	1.309
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
TOTALE ATTIVITA'	18.588	(2.768)	15.820	26.567	(1.191)	25.376
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	2	(395)	(393)	13	(363)	(350)
TOTALE PASSIVITA'	2	(395)	(393)	13	(363)	(350)

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre	Da interessi	Altre		
A. Crediti verso banche									
Finanziamenti									
Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.044)	(40.168)	(76)	3.474	13.763			(24.051)	(54.438)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(1.044)	(40.168)	(76)	3.474	13.763			(24.051)	(54.438)
- Finanziamenti	(1.044)	(40.168)	(76)	3.474	13.763			(24.051)	(54.438)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.044)	(40.168)	(76)	3.474	13.763			(24.051)	(54.438)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE (2)		31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre		
A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote O.I.C.R. D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela		(408)			(408)	(1.995)
F. Totale		(408)			(408)	(1.995)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza:
composizione

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre	Da interessi	Altre		
A. Garanzie rilasciate B. Derivati su crediti C. Impegni a erogare fondi D. Altre operazioni					37		70	107	47
E. Totale					37		70	107	47

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	(44.590)	(34.553)
a) salari e stipendi	(23.341)	(24.232)
b) oneri sociali	(6.375)	(6.279)
c) indennità di fine rapporto	(1.379)	(1.378)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(103)	(83)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(31)	(23)
- a contribuzione definita		
- a benefici definita	(31)	(23)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.294)	(1.306)
- a contribuzione definita	(1.294)	(1.306)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12.067)	(1.252)
2) Altro personale in attività	(682)	(1.084)
3) Amministratori e sindaci	(544)	(527)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	70	69
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	(45.746)	(36.095)

Nella voce “altri benefici a favore dei dipendenti” del punto 1) sono ricompresi 10,5 milioni di euro legati alla contabilizzazione dell’onere riferito all’attivazione del “Fondo di solidarietà per il sostegno dell’occupazione e del reddito del personale del credito”. L’intervento, interamente speso nell’esercizio 2016, è stato realizzato grazie all’accordo sindacale del mese di settembre e ha registrato l’adesione, su base volontaria, di 50 dipendenti in possesso dei relativi requisiti. Tali oneri hanno trovato contropartita patrimoniale nella voce 100 “Altre passività” per 2,9 milioni di euro con riferimento alla componente definita con certezza. I rimanenti 7,6 milioni di euro, relativi alla componente oggetto di stima al 31 dicembre 2016, sono stati contabilizzati nella voce 120 “Fondi per rischi ed oneri”.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
Personale dipendente	495	488
a) dirigenti	6	8
b) quadri direttivi	134	134
c) restante personale dipendente	355	346
Altro personale	12	22

Nella tabella, ai sensi della circolare 262 di Banca d’Italia, il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata degli stessi, con peso il numero dei mesi lavorati. I dipendenti part time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Accantonamento rendimento della riserva	31
Utile attuariale	
Perdita attuariale	232
	<u>263</u>

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce è così composto:

Contributi al Fondo di solidarietà del personale delle aziende di credito	10.548
Contributi al Fondo di solidarietà dipendenti della Cassa	401
Spese di formazione	225
Buoni pasto ed altre spese	893
	<u>12.067</u>

9.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
Spese informatiche	(1.834)	(1.824)
Spese per immobili/mobili- fitti e canoni passivi	(2.477)	(2.353)
Spese per immobili/mobili- altre spese	(1.149)	(1.053)
Spese per acquisto beni/servizi non professionali	(9.736)	(9.446)
Spese per acquisto di servizi professionali	(3.512)	(3.271)
Premi assicurativi	(372)	(372)
Spese pubblicitarie	(541)	(408)
Imposte indirette e tasse	(5.563)	(5.634)
Contributi ai fondi risoluzione (ordinari e straordinari)	(2.434)	(2.748)
Altre	(536)	(666)
TOTALE	(28.154)	(27.775)

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri eseguiti nell'esercizio sono costituiti da:

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
Accantonamenti ai F.di per rischi e oneri:		
Controversie legali	(42)	(235)
Altri rischi e oneri	(59)	(442)
Composizione riattribuzione a CE di F.di per rischi ed oneri		
Controversie legali		
Altri rischi e oneri		
TOTALE	(101)	(677)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore(C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.681)			(1.681)
- Ad uso funzionale	(1.681)			(1.681)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	(1.681)			(1.681)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(149)			(149)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(149)			(149)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	(149)			(149)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
Altri oneri di gestione	(171)	(84)

Nella voce sono ricompresi oneri straordinari pari a 147 mila euro (ex sopravvenienze passive).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
Recupero imposte e tasse	5.048	5.130
Fitti e canoni attivi	349	271
Proventi per servizi informatici resi a società del gruppo		
Proventi per servizi informatici resi a terzi		
Recuperi spese per dipendenti propri distaccati presso terzi proprie Filiali Estere		
Recuperi spese per dipendenti propri distaccati presso terzi Controllanti e Controllate dirette ed indirette		
Recuperi spese per dipendenti propri distaccati presso terzi Altri Enti		
Recuperi spese su depositi e conti correnti		
Recuperi spese altri	3.227	3.423
Riattribuzione al CE del F.do TFR e di altri F.di Quiescenza e previdenza		
Altri proventi	85	212
TOTALE	8.709	9.036

I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40). Nell'esercizio 2016 sono stati sostenuti costi per manutenzione relativi ai predetti immobili per circa 24 mila euro che sono stati inclusi nella voce 190 C.E. "Altri oneri di gestione".

Nella voce "recuperi di spesa altri" è ricompresa la CIV (commissione istruttoria veloce) che, a fine 2016, ammonta a 1 milione e 820 mila euro.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210.

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value dal valore rivalutato delle attività materiali ed immateriali: composizione

In questa categoria figurano gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40). La Banca non ha eseguito rivalutazioni/svalutazioni perché il valore complessivo degli immobili non ha subito variazioni di mercato rispetto al 2015.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	4	91
1. Utili da cessione	7	91
2. Perdite da cessione	(3)	
B. Altre attività	2	
1. Utili da cessione	4	4
2. Perdite da cessione	(2)	(4)
RISULTATO NETTO	6	91

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(182)	(313)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(23)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	63	19
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.657	5.025
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(35)	480
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+/-4+/-5)	2.503	5.188

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(4.827)	(4.827)
Costi non deducibili ai fini IRAP		13.919
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(10.688)
Sub Totale	(4.827)	(1.596)
Onere fiscale teorico Ires 27,5%- Irap 5,57%	(1.327)	(89)
A) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(408)	(408)
B) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	8.240	
C) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.261)	(1.568)
D) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(3.538)	6.239
Imponibile fiscale	(1.794)	2.667
Imposte correnti		149
Ires 27,5%- Irap 5,57%		
Detrazioni d'imposta e crediti d'imposta (contabilizzati)	(30)	
Imposte correnti dell'esercizio IRES e IRAP	(30)	149
Imposta sost.su rivalutaz.Banca d'Italia		
Totale imposte correnti dell'esercizio	119	

**SEZIONE 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
- Voce 280**

Non si sono generati utili/perdite sulle attività in via di dismissione.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile (perdita) per azione	2016
Risultato attribuibile alle azioni in unità di euro	(2.324.074)
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	140.000
Utile (perdita) per azione ordinaria in euro	(16,60)

21.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio			(2.324)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(196)	54	(142)
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(196)	54	(142)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(6.940)	2.295	(4.645)
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(6.940)	2.295	(4.645)
a) variazioni di fair value	(8.970)	2.966	(6.004)
b) rigiro a conto economico	2.030	(671)	1.359
-rettifiche da deterioramento			
-utili/perdite da realizzo	2.030	(671)	1.359
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
-rettifiche da deterioramento			
-utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(7.136)	2.349	(4.787)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(7.136)	2.349	(7.111)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nota: come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), si segnala che l'informativa al pubblico (Pillar III) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. <http://www.crvolterra.it/informativa-pillar-iii>.

PREMESSA

Il governo dei rischi presso la Cassa di Risparmio di Volterra avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il RAF, tenuto conto delle linee strategiche e del massimo rischio assumibile definiti dal Consiglio di Amministrazione, indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere e le eventuali soglie di tolleranza. Il RAF si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano Industriale:** individua gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale di tre anni.
- **Policy aziendali:** le policy rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business (per esempio credito, portafoglio titoli, liquidità etc) e di controllo. Al loro interno sono definite le impostazioni organizzative e gestionali per il raggiungimento dei risultati attesi, il sistema dei limiti a presidio dei rischi legati al raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti per il loro monitoraggio. All'interno delle policy si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai vari livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio.
- **Sistema dei Controlli Interni:** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il RAF. Rappresenta un elemento di conoscenza degli Organi e delle funzioni della Banca, per una piena consapevolezza della situazione aziendale e un efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni.
- **Resoconto ICAAP:** documenta il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, illustrando le metodologie di individuazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali.

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- Il **Consiglio di Amministrazione** definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio.
- L'**Alta Direzione** sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi.
- Il **Collegio Sindacale** vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, rivolta alla conduzione dei controlli di terzo livello.
- Il **Comitato Rischi**, organismo consultivo dell'Alta Direzione di ausilio nelle scelte rivolte al presidio della gestione integrata delle attività e delle passività della Banca e dei relativi rischi. Al suo interno viene favorito l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati dalle funzioni aziendali con le strutture deputate alla loro gestione.
- Le **funzioni di business** attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello).
- La **funzione Risk Management** definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente.
- La **funzione Controllo di Gestione** provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità operative o di business, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted.

- Completano il quadro delle funzioni aziendali di controllo (di secondo e terzo livello) la **Compliance**, l'**Antiriciclaggio** e l'**Internal Auditing**.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente orientata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Il suo orientamento è mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti nella Credit Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione. In essa vengono fissati la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei rischi ad esso associati, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole rappresentazione.

I criteri di gestione del credito e dei relativi rischi risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.

La Credit Policy è caratterizzata da:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nella Credit Policy vengono inoltre definiti i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.

Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. I massimali di autonomia previsti per le filiali sono determinati secondo un modello che tiene conto della dimensione delle diverse unità operative, degli importi e delle diverse forme tecniche dei fidi concessi. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa della parte E, operano le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- Ufficio Crediti - contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti. Effettua gli opportuni monitoraggi nel tempo dei rapporti affidati, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità del credito delle esposizioni in bonis (perdita attesa);

- Ufficio Gestione Credito Anomalo - vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali per la rilevazione delle anomalie e segue costantemente l'andamento delle posizioni per le quali si manifestino segnali di non regolarità nella gestione del rapporto di affidamento (posizioni in bonis con segnali di anomali, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili);
- Ufficio Procedure Concorsuali e Ristrutturazione del Debito – cura la gestione delle posizioni assoggettate a procedure concorsuali o soggette a ristrutturazione del debito sia in fase giudiziale che stragiudiziale, nonché le ristrutturazioni creditizie delle posizioni che fanno ricorso alla L.F. art. 182 bis e 67 3° comma lettera d..
- Ufficio Contenzioso - cura la gestione delle posizioni creditizie in sofferenza, perseguendo l'obiettivo di recupero dei crediti e di contenimento delle perdite. Tutela l'Azienda nelle vertenze giudiziarie e stragiudiziali e fornisce supporto alla struttura interna per problematiche di natura legale;
- Comitato Crediti - rappresenta un supporto collegiale all'Alta Direzione per l'approfondimento e la valutazione del merito creditizio delle posizioni riconducibili alla delibera del Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management - nella veste di funzione di risk management cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni (in particolare di quelle deteriorate), la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su punteggi di scoring sociologico e comportamentale. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato; l'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni, nell'ambito della loro gestione e monitoraggio; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici. La classificazione della clientela per classi di rating è utilizzata anche per la quantificazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Di grande ausilio è la Pratica Elettronica di Fido (Origination Crediti) che, avvalendosi del motore decisionale Strategy One, contribuisce alla determinazione dei percorsi deliberativi.

Il controllo andamentale dei crediti avviene sfruttando le seguenti procedure:

- la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinamenti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.
- la procedura di Monitoraggio Crediti (Credit Quality Management) avente l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. Precisamente l'applicativo Credit Quality Management, mediante l'integrazione con la procedura eventi CLC, consente l'estrazione delle posizioni anomale o deteriorate nelle varie classi gestionali ordinate con priorità crescente e la lavorazione delle posizioni fino alla soluzione o alla variazione di status.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati, collettive per quelli in bonis. Il

- fondo svalutazioni collettive è calcolato utilizzando i concetti di probabilità di default (PD), tasso di perdita atteso sui crediti in default (LGD) ed esposizione al momento del default (EAD);
- la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il “metodo standard” per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (risk appetite framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno (trimestrali), relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni (mensili).

Le viste adottate nella policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS di clientela. Gli indici di concentrazione settoriale individuati al suo interno sono determinati aggregando il portafoglio crediti in linea con la classificazione ABI. Quelli di concentrazione single name sono determinati, aggregando i clienti secondo i criteri indicati dalla Vigilanza.

È altresì definito un limite inerente la coerenza ALM – calcolato con riferimento all'indicatore di liquidità strutturale definito nella Liquidity Policy – che misura il grado di sostenibilità finanziaria delle esposizioni creditizie verso la clientela.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale la Banca conduce alcune prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni che la Vigilanza prevede per le banche appartenenti alla classe 3.

Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte sono:

- riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- peggioramento dei tassi di insolvenza.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:

- il peggioramento del tasso di decadimento della Cassa,
- completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento ad un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area centrale e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.

Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui – e i pegni su denaro e titoli (in particolare su obbligazioni della Cassa).

Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione; di notevole rilievo è anche il supporto fornito dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate.

La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto rilievi di particolare significatività, che hanno richiesto la definizione di specifiche attività e applicativi di presidio e gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

In materia di classificazione dei crediti, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.

Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;

- Inadempienze probabili, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, secondo l'approccio per singolo debitore. Lo scaduto/sconfinamento deve avere carattere continuativo e la quota delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sull'intera posizione deve essere pari o superiore al 5%.

La normativa di vigilanza, rinviando a quanto contenuto negli Implementing Technical Standards (ITS) pubblicati dall'EBA il 21.10.2013 e approvati in via definitiva dalla Commissione Europea in data 9 gennaio 2015, ha introdotto il concetto di "Esposizioni oggetto di concessione" (forbearance). In questo contesto, la nozione di credito "forborne" – introdotta dalle disposizioni europee – è "trasversale" alle macrocategorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ossia "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, ossia "Forborne performing exposures".

Un credito forborne ricorre nel caso di (alternativamente o congiuntamente):

- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non sia in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziaria e che non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in tale situazione;
- rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

All'interno della Credit Policy sono descritti i criteri di classificazione e valutazione dei crediti. In particolare in questo documento sono definiti i criteri quali-quantitativi per la classificazione delle esposizioni deteriorate, nonché è definito il processo di valutazione dei crediti in bonis e deteriorati. Per questi ultimi è previsto che il procedimento di determinazione dei dubbi esiti sia analitico e tenga in considerazione una serie di elementi tra cui i valori di pronto realizzo delle garanzie, le procedure esecutive attivate, nonché i tempi di recupero previsti.

Il ritorno in bonis delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili può venire solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità. Nella Credit Policy sono definite le funzioni coinvolte nella verifica di tali condizioni.

Per quanto riguarda i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis delle relative posizioni avviene in modo automatico con il pagamento delle rate scadute o il rientro dallo sconfinamento.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					890.633	890.633
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					33.054	33.054
4. Crediti verso clientela	103.734	142.151	24.078	54.133	1.186.215	1.510.311
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	103.734	142.151	24.078	54.133	2.109.902	2.433.998
Totale 31/12/2015	88.905	133.611	43.776	60.303	1.809.066	2.135.661

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				890.633		890.633	890.633
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				33.054		33.054	33.054
4. Crediti verso clientela	442.677	172.714	269.963	1.248.492	8.144	1.240.348	1.510.311
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2016	442.677	172.714	269.963	2.172.179	8.144	2.164.035	2.433.998
Totale 31/12/2015	432.221	165.929	266.292	1.877.437	8.067	1.869.369	2.135.661

Con riferimento alle esposizioni creditizie in essere al 31/12/2016 verso la clientela sono state effettuate cancellazioni parziali per un importo di 41,822 milioni di euro.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenz e cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2016			1
Totale 31/12/2015			

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposiz.ne netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 e fino a 6 mesi	Da oltre 6 e fino a 12 mesi	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					33.054			33.054
TOTALE A					33.054			33.054
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					292			292
b) Non deteriorate								
TOTALE B					292			292
TOTALE A+B					33.346			33.346

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposiz.ne netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 e fino a 6 mesi	Da oltre 6 e fino a 12 mesi	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.661	3.243	218.190		119.360		103.734
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.505	2.355	12.083	112.956		50.748		142.151
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	55.455	237	5.370	26.492		21.194		66.360
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.611	3.287	13.169	5.617		2.606		24.078
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.838	516	3.269	404		642		6.385
					55.324		1.191	54.133
					7.549		144	7.405
					2.083.801		6.953	2.076.848
					62.894		654	62.240
TOTALE A	70.116	7.303	28.495	336.763	2.139.125	172.714	8.144	2.400.944
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	2.932					86		2.846
b) Non deteriorate					449.632		110	449.522
TOTALE B	2.932				449.632	86	110	452.368
TOTALE A+B	73.048	7.303	28.495	336.763	2.588.757	172.800	8.254	2.853.312

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	198.590	182.797	50.834
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	54.915	83.356	33.091
B.1 ingressi da esposizione in bonis	2.475	14.066	30.401
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.272	37.563	
B.3 altre variazioni in aumento	7.168	31.727	2.690
C. Variazioni in diminuzione	30.411	73.254	57.241
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		2.901	10.056
C.2 cancellazioni	17.168		
C.3 incassi	8.196	25.753	8.950
C.4 realizzi per cessioni	5.047		
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		44.600	38.235
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	223.094	192.899	26.684
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	82.090	57.884
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	38.467	27.978
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	3.445	22.786
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.892	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.354
B.4 altre variazioni in aumento	30.130	838
C. Variazioni in diminuzione	13.608	15.419
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		961
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.413	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		5.929
C.4 cancellazioni	65	
C.5 incassi	9.057	8.529
C.6 realizzi per cessioni	73	
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	106.949	70.443
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Valori	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	109.685	1.312	49.186	16.666	7.058	1.313
B. Variazioni in aumento	34.571	4.258	23.998	9.113	2.422	520
B.1 rettifiche di valore	20.191	1.385	18.547	7.172	2.386	490
B.2 perdite da cessione	88					
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposiz. deter.	14.155	2.873	4.628	1.118	6	
B.4 altre variazioni in aumento	137		823	823	30	30
C. Variazioni in diminuzione	24.896	970	22.436	4.585	6.874	1.191
C.1 riprese di valore da valutazione	6.130	926	4.316	1.788	633	229
C.2 riprese di valore da incasso	1.407		4.163	110	397	35
C.3 utili da cessione	191					
C.4 cancellazioni	17.080	44				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposiz. deter.			13.134	2.687	5.655	927
C.6 altre variazioni in diminuzione	88		823		189	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	119.360	4.600	50.748	21.194	2.606	642

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni (Moody's)						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Caa1 e inferiori		
A. Esposizioni creditizie per cassa			890.767				1.581.077	2.471.844
B. Derivati							1	1
B.1 Derivati finanziari							1	1
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							16.503	16.503
D. Impegni a erogare fondi							17.679	17.679
E. Altre							418.477	418.477
Totale			890.767				2.033.737	2.924.504

La società utilizzata per l'attribuzione dei rating esterni è Moody's. Di seguito proponiamo la tabella di raccordo tra le classi di merito creditizio utilizzate dalla Cassa e il rating di tale agenzia.

Classi di merito creditizio

rating interno CRV	Moody's	Banca d'Italia
da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	1
da A+ a A-	da A1 a A3	2
da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	3
da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	4
da B+ a B-	da B1 a B3	5
Inferiore a B-	Caa1 e inferiori	6

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	270.575	274.261	1.155.443	193.580	101.837	444.818	31.330	2.471.844
B. Derivati							1	1
B.1 Derivati finanziari							1	1
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	6.592	2.999	3.701	1.392	419	1.095	305	16.503
D. Impegni a erogare fondi							17.679	17.679
E. Altre							418.477	418.477
Totale	277.167	277.260	1.159.144	194.972	102.256	445.913	467.792	2.924.504

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti									
						Altri derivati					Crediti di firma				
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.259.751	958.838		22.069	5.283								37.146	215.084	1.238.420
1.1 totalmente garantite	1.195.038	953.268		17.070	4.322								24.118	194.201	1.192.979
- di cui deteriorate	213.209	192.591		317	529								1.669	18.011	213.117
1.2 parzialmente garantite	64.713	5.570		4.999	961								13.028	20.883	45.441
- di cui deteriorate	19.406	4.756		420	230								699	8.453	14.558
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	18.072			2.700	832								211	13.044	16.787
2.1 totalmente garantite	15.833			2.240	665								185	12.742	15.832
- di cui deteriorate	1.785			27										1.758	1.785
2.2 parzialmente garantite	2.239			460	167								26	302	955
- di cui deteriorate	106													18	18

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze								91					88.715	100.205		15.019	19.064	
di cui: esposizioni oggetto di concessione													6.660	3.319		107	1282	
A.2 Inadempienze probabili							1929	502					14.702	42.362		25.520	7.884	
di cui: esposizioni oggetto di concessione							1929	501					56.815	17.447		7.616	3.246	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate													17.266	1998		6.812	608	
di cui: esposizioni oggetto di concessione													4.316	458		2.070	185	
A.4 Esposizioni non deteriorate	890.643			1482		3	25.599		14	638			724.330		7.375	488.289		752
di cui: esposizioni oggetto di concessione													49.545		750	20.100		48
Totale A	890.643			1.482		3	27.528	593	14	638		945.013	144.565	7.375	535.640	27.556	752	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													52	72				
B.2 Inadempienze probabili													2.401	14		159		
B.3 Altre attività deteriorate													160			74		
B.4 Esposizioni non deteriorate				53			209						25.668		107	5.115		3
Totale B				53			209					28.281	86	107	5.348			3
Totale (A+B) 31/12/2016	890.643			1.535		3	27.737	593	14	638		973.294	144.651	7.482	540.988	27.556	755	
Totale (A+B) 31/12/2015	556.788			1.447		3	37.264	584	5	1.012		1.021.085	140.648	7.230	527.546	24.819	1.009	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		altri paesi europei		America		Asia		resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.663		519		858		12		2	
Totale	31.663		519		858		12		2	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	292									
Totale	292									
Totale (A+B) 31/12/2016	31.955		519		858		12		2	
Totale (A+B) 31/12/2015	44.514		962		439		93		3	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		altri paesi europei		America		Asia		resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	103.714	119.346	20	14						
A.2 Inadempienze probabili	142.019	50.736		2		1			132	9
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	24.077	2.606	1							
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.129.073	8.140	1.461	3	302	1			145	
Totale	2.398.883	180.828	1.482	19	302	2			277	9
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	52	72								
B.2 Inadempienze probabili	2.560	14								
B.3 Altre attività deteriorate	234									
B.4 Esposizioni non deteriorate	31.045	110								
Totale	33.891	196								
Totale (A+B) 31/12/2016	2.432.774	181.024	1.482	19	302	2			277	9
Totale (A+B) 31/12/2015	2.142.673	174.275	1.975	22	112	1	86		296	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	647	780	104	1.338	101.750	116.079	1.213	1.149
A.2 Inadempienze probabili	153	25	249	95	141.049	50.055	568	561
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3		28	2	23.967	2.597	79	7
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.048	37	29.284	34	2.088.726	8.047	2.015	22
Totale	9.851	842	29.665	1.469	2.355.492	176.778	3.875	1.739
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze					52	72		
B.2 Inadempienze probabili					2.438	14	122	
B.3 Altre attività deteriorate					234			
B.4 Esposizioni non deteriorate	394	2	65		30.576	108	10	
Totale	394	2	65		33.300	194	132	
Totale (A+B) 31/12/2016	10.245	844	29.730	1.469	2.388.792	176.972	4.007	1.739
Totale (A+B) 31/12/2015	12.104	938	41.665	1.235	2.084.593	170.366	4.311	1.736

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2016		31/12/2015	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	1.519.745	117.136	889.710	98.886
b) Numero	8	6	7	5

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha in essere operazioni della specie, pur avendo posto in essere negli anni operazioni di auto-cartolarizzazione.

Ai sensi dello IAS 39 le operazioni di auto-cartolarizzazione non comportano l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione, in mancanza del trasferimento sostanziale al cessionario di tutti i rischi/benefici connessi ai medesimi o del loro controllo effettivo. In mancanza di tale trasferimento - analogamente a quanto accaduto alla CRVolterra - i crediti cartolarizzati continuano a formare parte integrante del portafoglio crediti della banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari.

Si fornisce di seguito una sintetica rappresentazione delle operazioni poste in essere dalla Cassa.

Nel corso del 2009 la Banca ha effettuato un'operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l.", realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.

Nel 2013 la Banca ha dato corso a una seconda operazione con la società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l.", realizzata secondo il medesimo schema della prima.

Nell'esercizio 2016, essendosi ridotta la tranche senior degli ABS dell'operazione originata nel 2009 a poco più di 20 milioni ed esauritasi la sua efficienza finanziaria, è stata conclusa un'attività di ristrutturazione complessiva delle due operazioni in essere. Ciò ha permesso di ottimizzare i costi on-going dei veicoli e di incrementare il volume degli ABS collateralizzati in BCE - ai fini di reperimento ulteriore di funding a basso costo - .

La ristrutturazione si è svolta secondo le seguenti fasi:

- 1) 6 maggio 2016 - esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option) dell'operazione n.1 con riacquisto dei crediti ceduti a CR Volterra Finance Srl nel 2009;
- 2) 18 luglio 2016 - cessione a CR Volterra 2 SPV di un ulteriore portafoglio (omogeneo a quello già presente) per un valore di 211.586.358,19 euro;
- 3) 21 luglio 2016 - riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60 giorni nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016), per un valore di 13.531.301,38 euro.

Maggiori dettagli dell'operazione di ristrutturazione sono riportati nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio/lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa							419.483													
1. Titoli di debito							419.483													
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2016							419.483												419.483	133.770
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale 31/12/2015							133.770												133.770	133.770
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			418.477				418.477
a) a fronte di attività rilevate per intero			418.477				418.477
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2016			418.477				418.477
Totale 31/12/2015			133.822				133.822

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO ("continuing involvement")

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato con valenza puramente gestionale. Essi non sono quindi impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza; piuttosto, il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento all'intero portafoglio titoli di proprietà e abbraccia un insieme di posizioni più ampio di quelle del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche gli strumenti finanziari detenuti nel banking book. Esso non considera i rischi relativi alle partecipazioni, ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di autocartolarizzazione.

Il portafoglio titoli, considerato al netto delle partecipazioni, è composto dai seguenti sotto-portafogli:

- portafoglio di negoziazione (held for trading, HFT). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo. Accoglie le posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione (trading) e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse (positioning);
- portafoglio non di negoziazione (portafoglio core). Rientrano al suo interno tutti gli strumenti finanziari non rientranti nel portafoglio HFT.

Il portafoglio core si compone di quattro sotto-portafogli:

- Finanziamenti e crediti (loans & receivable, L&R). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo (crediti commerciali e finanziari che sorgono a seguito dell'attività svolta dall'impresa).
- Investimenti posseduti fino a scadenza (held to maturity, HTM). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.
- Tesoreria. Accoglie le posizioni derivanti dalla gestione della liquidità aziendale, dai servizi erogati alla clientela (es. titoli sottostanti le operazioni di pronti contro termine), o da operazioni

legate al rispetto di specifici vincoli normativi e/o contrattuali (es. titoli a cauzione). Le posizioni al suo interno sono stanziabili per le operazioni di rifinanziamento con BCE. I titoli che ne fanno parte sono classificati nella categoria available for sale (AFS).

- Positioning. Accoglie le posizioni assunte allo scopo di beneficiare dei flussi cedolari o dell'eventuale differenza tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. I titoli che ne fanno parte sono classificati nella categoria available for sale (AFS).

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.

Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:

- capitale interno. Rapporto tra capitale interno a fronte del rischio di credito originato dal monte titoli e patrimonio di vigilanza (trimestrale),
- rischio di tasso di interesse sul banking book (settimanale),
- concentrazione degli investimenti. Rapporto tra il controvalore dell'investimento e il patrimonio di vigilanza (giornaliero),
- composizione dell'attivo. Rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell'attivo (giornaliero),
- rating emissione (giornaliero),
- massima perdita accettabile (giornaliero).

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del "risultato economico non realizzato", del "risultato economico realizzato" e del "valore a rischio".

Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma -.

Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite da RiskSize di Prometeia.

I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno invece riferimento a:

- valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ammontare per singola emissione.

La reportistica che scaturisce dall'applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale, il Responsabile dell'Area Crediti e Finanza e il Responsabile dell'Ufficio Tesoreria e Proprietà. Essa viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione ad ogni seduta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		641						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		641						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		641 450 191						

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6	da oltre 6 mesi fino a 1	da oltre 1 anno fino a 5	da oltre 5 anni fino a 10	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		646						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		646						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		646 192 454						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						NON QUOTATI
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	SVIZZERA	REGNO UNITO	GIAPPONE	ALTRI	
A. Titoli di capitale		178	204	185	2	299	
- posizioni lunghe		178	204	185	2	299	
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 "Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sostenuto dalla Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Come già rilevato per i rischi di mercato, anche in questo caso il perimetro di calcolo del rischio ai fini gestionali non coincide con quello di vigilanza, ma assume contorni più vasti (l'intero bilancio).

Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata attraverso le metodologie ALM. L'elaborazione dei dati è mensile e le informazioni sono inviate ai membri del Comitato Rischi; trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base su ogni tasso di riferimento collegato alle singole poste sensibili con floor pari al tasso di riferimento alla data di cut-off. Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration). Per la stima dell'impatto sul margine di interesse di una variazione al ribasso dei tassi di interessi viene mantenuto il vincolo di non negatività, ossia non viene previsto un andamento dei tassi sotto lo zero, eccetto quelli già negativi che vengono mantenuti costanti.

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse (rischio di prezzo) viene invece misurata mediante un modello di duration gap ricavato da quello proposto dalla Vigilanza nella circolare 285, anche in questo caso sfruttando la procedura ALM.

Le attività e passività rientranti nel banking book sono state ricondotte in 14 fasce temporali di scadenze. Per ciascuna fascia è stata determinata la posizione netta, che è stata quindi ponderata sulla base dei fattori ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alla singola fascia. I risultati (esposizioni ponderate) sono stati sommati tra loro determinando l'indicatore del rischio di tasso di interesse. L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie che di stress (shock sui tassi di +/- 200 bps, considerando il vincolo di non negatività dei tassi).

I risultati del calcolo sono sfruttati settimanalmente per verificare il rispetto dei limiti posti agli investimenti sul portafoglio titoli di proprietà con riferimento al rischio tasso di interesse in condizioni di stress. In proposito è stato predisposto un modello di simulazione in cui, ipotizzando combinazioni alternative degli asset mobiliari, è possibile quantificarne gli impatti sul patrimonio aziendale in termini di maggiori o minori assorbimenti.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	1.198.344	279.541	486.918	17.950	170.552	260.233	12.417	
1.1 Titoli di debito		143.191	470.391		56.294	220.757		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		143.191	470.391		56.294	220.757		
1.2 Finanziamenti a banche	18.813	11.007						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.179.531	125.343	16.527	17.950	114.258	39.476	12.417	
- c/c	211.010		165	1.311	11.178	2.104		
- altri finanziamenti	968.521	125.343	16.362	16.639	103.080	37.372	12.417	
- con opzione di rimborso anticipato	908.774	121.903	12.760	10.886	36.099	18.139	12.416	
- altri	59.747	3.440	3.602	5.753	66.981	19.233	1	
2. Passività per cassa	1.010.287	825.572	68.796	96.059	402.951	2.126		
2.1 Debiti verso clientela	1.006.747	481.337	53.434	51.692	107.145			
- c/c	960.735	72.723	43.397	51.518	106.208			
- altri debiti	46.012	408.614	10.037	174	937			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	46.012	408.614	10.037	174	937			
2.2 Debiti verso banche	3.537	280.000			1.460			
- c/c	537							
- altri debiti	3.000	280.000			1.460			
2.3 Titoli di debito	3	64.235	15.362	44.367	294.346	2.126		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3	64.235	15.362	44.367	294.346	2.126		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		13.222	2.409	603	5.485	3.579	5.360	
3.1 Con titolo sottostante		3			3			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		3			3			
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		3						
3.2 Senza titolo sottostante		13.219	2.409	603	5.482	3.579	5.360	
- Opzioni		13.219	2.409	603	5.482	3.579	5.360	
+ posizioni lunghe		74	228	603	5.482	3.579	5.360	
+ posizioni corte		13.145	2.181					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	33.680	100.627	100.627					
+ posizioni lunghe	16.840	100.627						
+ posizioni corte	16.840		100.627					

Valuta di denominazione (001) – DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	3.450	2.715		237				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.312							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.138	2.715		237				
- c/c	26							
- altri finanziamenti	1.112	2.715		237				
- con opzione di rimborso anticipato	1.112	2.715		237				
- altri								
2. Passività per cassa	3.081	4.990						
2.1 Debiti verso clientela	3.081							
- c/c	3.081							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		4.990						
- c/c								
- altri debiti		4.990						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		9.548						
+ posizioni lunghe		4.774						
+ posizioni corte		4.774						

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	1.398	101		29	113			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	922							
1.3 Finanziamenti a clientela	476	101		29	113			
- c/c	336							
- altri finanziamenti	140	101		29	113			
- con opzione di rimborso anticipato	140	101		29	113			
- altri								
2. Passività per cassa	886	547						
2.1 Debiti verso clientela	886							
- c/c	886							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		547						
- c/c								
- altri debiti		547						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio è conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria.

Il rischio che origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedita ad operazioni di import/export (a pronti e a termine), viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

Il monitoraggio del rischio di cambio viene monitorato dall'Ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management attraverso tecniche di VaR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina inglese	Yen	Lira turca	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.502	734	311	145	169	673
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	3.099	204	185	2		
A.3 Finanziamenti a banche	2.312	43	126	12	169	572
A.4 Finanziamenti a clientela	4.091	487		131		101
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	187	172	90	16		170
C. Passività finanziarie	8.071	505	267	247	203	211
C.1 Debiti verso banche	4.990	233		243		71
C.2 Debiti verso clientela	3.081	272	267	4	203	140
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	74		1			
E. Derivati finanziari	386	50	6		20	184
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	386	50	6		20	184
+ posizioni lunghe	185					7
+ posizioni corte	201	50	6		20	177
Totale attività	9.874	906	401	161	169	850
Totale passività	8.346	555	274	247	223	388
Sbilancio (+/-)	1.528	351	127	-86	-54	462

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa della presente Sezione.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Nelle seguenti tabelle gli strumenti finanziari derivati sono stati distinti tra i contratti rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	247		276	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	247		276	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	247		276	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			20	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			20	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			20	

A.3 Derivati finanziari: *fair value lordo* positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			3	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			3	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1		3	

A.4 Derivati finanziari: *fair value lordo* negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4		7	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward	4		7	
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
f) Altri				
Totale	4		7	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro						225	29
- valore nozionale						218	28
- fair value positivo						1	
- fair value negativo						4	1
- esposizione futura						2	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	247			247
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	247			247
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2016	247			247
Totale 31/12/2015	296			296

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il rischio di controparte relativo ai derivati finanziari OTC viene misurato, ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, utilizzando il metodo del valore corrente.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.

La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

Liquidità operativa

L'Ufficio Tesoreria Integrata e Proprietà cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria. La pianificazione settimanale del funding gap avviene in una riunione operativa tra i Responsabili dell'Ufficio Tesoreria Integrata e Proprietà e il Responsabile dell'Area Crediti e Finanza. Il quadro della liquidità che emerge nel corso della riunione viene inviato al Risk Manager e al Direttore Generale.

Il monitoraggio della liquidità viene condotto anche in base a schemi di rilevazione indicati direttamente da Banca d'Italia, con una frequenza quindicinale.

Liquidità strutturale

Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella circolare 285. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal CdA.

La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale, mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.

Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono completati mediante due ulteriori modelli di liquidity gap a un anno e oltre l'anno - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro – e un indicatore del processo di trasformazione delle scadenze, ispirato alle istruzioni della Vigilanza in vigore anni fa.

Nel corso del 2015 è stato introdotto, anche ad uso gestionale, l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio), determinato secondo le previsioni normative contenute nell'Atto Delegato 61/2015 e relativi schemi ITS EBA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione (242) – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indetermin.
Attività per cassa	341.395	1.366	1.726	13.905	87.406	57.529	81.831	603.116	1.269.348	11.007
A.1 Titoli di Stato			322		19.865	3.855	4.703	150.000	669.000	
A.2 Altri titoli di debito									1	
A.3 Quote O.I.C.R.	34.925									
A.4 Finanziamenti	306.470	1.366	1.404	13.905	67.541	53.674	77.128	453.116	600.347	11.007
- banche	1.813									11.007
- clientela	287.657	1.366	1.404	13.905	67.541	53.674	77.128	453.116	600.347	
Passività per cassa	1.016.320	176.481	216.381	190.648	244.646	71.323	100.466	400.451	2.116	
B.1 Depositi e conti correnti	1.008.594	792	5.459	19.397	47.173	43.600	51.948	107.417		
- banche	3.538							1.460		
- clientela	1.005.056	792	5.459	19.397	47.173	43.600	51.948	105.957		
B.2 Titoli di debito	4		8.415	814	57.345	17.670	48.341	292.100	2.116	
B.3 Altre passività	7.722	175.689	202.507	170.437	140.128	10.053	177	934		
Operazioni "fuori bilancio"	117.527	101.030	170	301	843	468	214	6.762	10.408	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		403			240			3		
- posizioni lunghe		365			85			3		
- posizioni corte		38			155					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			170	301	601			1.071		
- posizioni lunghe								1.071		
- posizioni corte			170	301	601					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	100.627	100.627								
- posizioni lunghe		100.627								
- posizioni corte	100.627									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.900				2	468	214	5.688	10.408	
- posizioni lunghe	60				2	468	214	5.688	10.408	
- posizioni corte	16.840									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (001) – DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indetermin.
Attività per cassa	6.371	115	919	442	1.250		253			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	2.920									
A.4 Finanziamenti	3.451	115	919	442	1.250		253			
- banche	2.322									
- clientela	1.129	115	919	442	1.250		253			
Passività per cassa	3.081	4.747					250			
B.1 Depositi e conti correnti	3.081	4.747								
- banche		4.747								
- clientela	3.081									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività							250			
Operazioni "fuori bilancio"		9.688			247					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		140			247					
- posizioni lunghe		29			57					
- posizioni corte		111			90					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		9.486								
- posizioni lunghe		4.743								
- posizioni corte		4.743								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		62								
- posizioni lunghe		31								
- posizioni corte		31								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indetermin.
Attività per cassa	1.261		24	1	80	3	36	158	88	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.261		24	1	80	3	36	158	88	
- banche	922									
- clientela	339		24	1	80	3	36	158	88	
Passività per cassa	886			547						
B.1 Depositi e conti correnti	886			547						
- banche				547						
- clientela	886									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		260								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		260								
- posizioni lunghe		7								
- posizioni corte		253								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

4. Operazioni di auto-cartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Le operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (auto-cartolarizzazioni) non devono essere esposte nella Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" del presente documento.

Nel secondo semestre del 2009 la Banca ha effettuato un'operazione di auto-cartolarizzazione, realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria alla società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l.". Il portafoglio era costituito da 3.482 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili a uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava a 266 milioni di euro. L'operazione prevedeva la sottoscrizione di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte, per un importo pari al controvalore dei crediti ceduti.

Nel secondo semestre 2013 la Banca ha effettuato una seconda operazione di auto-cartolarizzazione, sostanzialmente analoga alla precedente. Il portafoglio crediti era formato da 2.106 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, con un saldo in linea capitale di 221 milioni di euro. I mutui sono stati ceduti alla società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l." e la Banca ha sottoscritto tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte, per un importo di 229,8 milioni di euro.

Nel secondo semestre del 2016 le due operazioni in essere sono state completamente ristrutturare. La ristrutturazione si è svolta secondo le seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati a CR Volterra 2 SPV Srl, insieme a un nuovo portafoglio di 2.670 mutui - omogeneo a quello già presente -, per un corrispettivo di 211.586.358,19 euro;
3. riacquisto da CR Volterra 2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60gg nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016), per un totale di 13.531.301,38 euro;

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato in capo a CR Volterra 2 SPV alla data della ristrutturazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente a 369.604.007,39 euro.

Le attività finanziarie oggetto dell'operazione (crediti verso clientela) sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
 - o a tasso fisso n. 244 per l'importo di euro 14,177 milioni;
 - o a tasso variabile n. 4.172 per l'importo di euro 355,427 milioni.

Le note emesse dalla società veicolo avevano originariamente le seguenti caratteristiche:

Isin	Notes	Amount	maturity	rating S&P	rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A	A
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.

A seguito della nuova cessione di crediti CR Volterra 2 SPV ha emesso due nuovi titoli e ridotta la tranche junior relativa al portafoglio iniziale. Ad oggi quindi la composizione dei titoli risulta la seguente:

Isin	Titoli		Valore nominale	Scadenza	Rating S&P	Rating DBRS
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A	A
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.
IT0005210882	Classe A	2016	186.800.000,00	mag-65	A+	A
IT0005210890	Classe M	2016	18.300.000,00	mag-65	A-	BBB

Per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente il valore delle note a fine esercizio ammonta a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale	Valore residuo	Pool Factor
A-2013	Senior	A/A	183.900.000,00	113.374.862,55	0,61650279
J-2013	Junior	n.r.	45.900.000,00	39.191.760,68	0,85385100
A-2016	Senior	A+/A	186.800.000,00	175.316.491,05	0,93852511
M-2016	Mezzanine	A-/BBB	18.300.000,00	18.300.000,00	1,00000000

Le operazioni di auto-cartolarizzazione hanno l'obiettivo di trasformare il portafoglio dei mutui ceduti in titoli rifinanziabili presso la BCE a condizioni potenzialmente più vantaggiose rispetto a forme alternative di accesso alla liquidità.

Le attività cedute continuano a essere rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte dell'originator di tutte le note emesse dai veicoli, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determinano la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto del patrimonio segregato della società veicolo nel bilancio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono sviluppate secondo l'approccio BIA (Basic Indicator Approach) come indicato dagli articoli 315 e 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2013 (CRR). La loro rappresentazione viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un'attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni, sotto la supervisione dell'Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell'ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza.

L'approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo, fornendo a tali iniziative coerenza logica e di metodo. Per realizzare i propri obiettivi, il SCI sfrutta la piattaforma OpenMemo BICoP. L'applicativo riveste una particolare rilevanza ai fini del monitoraggio dei fenomeni che costituiscono fonte di rischio operativo. L'adozione di un sistema standard di rilevazione delle anomalie consente infatti una mappatura delle aree di rischio individuate su base statica e/o

andamentale e, alternativamente, secondo le dimensioni: unità operativa, processo operativo, tempo.

Da alcuni anni la Banca ha inoltre sviluppato un sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo. DiPo (database italiano delle perdite operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l'attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l'emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base (BIA - "Basic Indicator Approach") adottato dalla Banca

Indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del CRR al:	31/12/2016	80.037.883	
	31/12/2015	81.051.937	
	31/12/2014	81.073.210	
Media triennale dell'indicatore rilevante (art. 315 del CRR)		<u>80.721.010</u>	
Ammontare del rischio operativo pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante (art. 15 del CRR)		<table border="1"><tr><td>12.108.152</td></tr></table>	12.108.152
12.108.152			

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre primaria attenzione al patrimonio proprio della Banca, consapevole della sua funzione quale presidio della fiducia dei finanziatori esterni (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e della sua importanza ai fini della governance e della continuità aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e di preservare la stabilità della banca.

Le iniziative di capital management sono impostate in base alle linee di indirizzo fissate nel Risk Appetite Framework (RAF). Al suo interno vengono definiti i livelli di patrimonializzazione obiettivo e allocato il capitale alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi in condizioni ordinarie e di stress. Il principale rischio che caratterizza l'attività della Cassa è quello creditizio; la Banca cerca di limitarne l'esposizione mantenendo il portafoglio impieghi molto frazionato e indirizzato al sostegno delle imprese locali e delle famiglie.

I processi aziendali in cui si estrinseca l'applicazione del RAF sono il budget e l'ICAAP.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	72.304	72.304
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	89.542	100.613
di utili	89.542	100.613
a) legale	5.770	5.770
b) statutaria	39.230	50.501
c) azioni proprie		
d) altre	44.542	44.342
altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2.447	7.435
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.465)	1.180
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Differenze di cambio		
Attività non correnti in via di dismissione		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(419)	(276)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione	6.331	6.531
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.324)	(11.272)
Totale	161.969	169.080

La tabella evidenzia che la componente più significativa del patrimonio è costituita dalla voce "riserve", che incidono per il 55,36% sul totale (al lordo della perdita d'esercizio). Le "riserve da valutazione" ammontano all'1,50% mentre il peso del capitale sociale – che rappresenta la parte da remunerare agli azionisti – è pari al 44,64%.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	62	(5.578)	530	(1.481)
2. Titoli di capitale	2.673		2.673	(138)
3. Quote di O.I.C.R.	19	(641)	6	(410)
4. Finanziamenti				
Totale	2.754	(6.219)	3.209	(2.029)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.ti
1. Esistenze iniziali	(951)	2.535	(404)	
2. Variazioni positive	1.520	138	294	
2.1 Incrementi di fair value	38		42	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1.482	138	252	
- da deterioramento		138		
- da realizzo	1.482		252	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	6.085		512	
3.1 Riduzioni di fair value	5.579		506	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	506		6	
4. Rimanenze finali	(5.516)	2.673	(622)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento fine rapporto personale			Fondo quiescenza aziendale		
	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta
1. Esistenze iniziali	(131)	36	(95)	(250)	69	(181)
2. Variazione positive attuariali	36	(10)	26			
3. Variazione negative attuariali				(232)	64	(168)
4. Rimanenze finali	(95)	26	(69)	(482)	133	(349)

Riepilogo degli altri componenti reddituali senza rigiro a conto economico riportati nel prospetto della redditività complessiva

Piani a benefici definiti	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Trattamento di fine rapporto del personale	36	(10)	26
Fondo di quiescenza aziendale	(232)	64	(168)
Totale	(196)	54	(142)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione all'aggregato dei fondi propri utilizzata ai fini della vigilanza, anche alla luce del ruolo loro attribuito dalle autorità ai fini della stabilità delle banche.

Le regole di Basilea 3 - recepite in Europa attraverso la Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013 e la Capital Requirements Directive (CRD IV), Direttiva UE n. 63/2013 - indicano le modalità di calcolo dei fondi propri utili a fini di vigilanza, costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1). Rappresenta la somma del Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

I Fondi propri sono soggetti a particolari regole di transizione, nell'attesa del dispiegamento a regime (fully application) del framework di Basilea 3 (2019) e in maniera da consentirne un'introduzione graduale.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi che compongono il capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale versato (azioni ordinarie), dalle riserve che possono essere utilizzate immediatamente a copertura di perdite e dagli utili non distribuiti - intermedi o di fine esercizio - .

Prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea gli utili intermedi o di fine esercizio possono essere inclusi nel CET 1 soltanto con l'autorizzazione preliminare della Vigilanza, una volta soddisfatte le seguenti condizioni:

- gli utili siano stati verificati dalla società di revisione dei conti,
- deduzione dagli utili di eventuali dividendi che si preveda di distribuire.

Sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR recepito dalla Banca d'Italia nella circolare 285, la Banca ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificati nella categoria "Attività disponibili per la vendita" (AFS). L'applicazione di questa opzione al 31 dicembre 2016 ha avuto un effetto positivo di 5 milioni e 515 mila euro sul capitale primario di classe 1 e sugli altri livelli patrimoniali.

Tra gli elementi negativi troviamo invece, in applicazione delle norme transitorie, l'importo relativo ai profitti/perdite non realizzati iscritti in apposite riserve patrimoniali – a fronte degli immobili detenuti per investimento e delle attività AFS diverse da quelle relative ai titoli emessi da amministrazioni centrali - .

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da includere in tale livello dei "Fondi propri".

Vengono ricomprese nel "Capitale aggiuntivo di classe 1" il 50% delle riserve generate da profitti/perdite non realizzati che, per l'applicazione delle norme transitorie, non sono state incluse nel CET1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Costituiscono il “Capitale di classe 2” i due prestiti subordinati (TIER 2) emessi dalla Banca e computati per l'importo di 9 milioni e 370 mila euro, a fronte di un valore nominale emesso di 20 milioni.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in valuta (in unità di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (in unità)
Prestito obbligazionario	interessi pagati semestralmente al tasso fisso del 4,25%	no	24/12/2013	24/12/2018	no	euro	no	10.000.000	3.959.474
Prestito obbligazionario	interessi pagati semestralmente al tasso fisso del 3,50%	no	15/09/2014	15/09/2019	no	euro	no	10.000.000	5.410.734

Vengono ricomprese nel “Capitale di classe 2” il 50% delle riserve generate da profitti/perdite non realizzati che, per l'applicazione delle norme transitorie, non sono state incluse nel CET1.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	161.969	169.080
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(39)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	161.930	169.080
D. Elementi da dedurre dal CET1	(247)	(147)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	4.514	(600)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	166.197	168.333
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	9.370	13.379
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	501	776
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	9.871	14.155
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	176.068	182.488

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Semestralmente il Consiglio di Amministrazione approva gli aggregati patrimoniali che compongono i fondi propri determinati ai fini di vigilanza. In seno al Tableau de Bord vengono condotti dei riscontri trimestrali rivolti al monitoraggio del RAF e al rispetto dei limiti di

patrimonializzazione. Ciò consente al CdA di verificarne la congruenza con il profilo di rischio atteso e la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca

I coefficienti di capitale richiesti alla Banca dalla Vigilanza a fine 2016 – calcolati come rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate – risultano i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio). 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio). 8,5% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio). 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Direttiva UE 2013/36 (CRD IV) stabilisce altresì l'obbligo per le autorità nazionali di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer). Il coefficiente, soggetto a revisione trimestrale, viene definito a livello di singolo Paese. A fine anno, per l'Italia e la maggior parte degli stati di operatività della Banca, esso era fissato allo 0,00% - a eccezione della Norvegia con l'1,50% - .

Il 31 dicembre il coefficiente anticiclico specifico della Cassa di Risparmio di Volterra era pari allo 0,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	3.088.160	2.503.245	1.065.307	1.113.324
1. Metodologia standardizzata	3.088.160	2.503.245	1.065.307	1.113.324
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			85.225	89.066
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			139	2.566
1. Metodo base			139	2.566
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			12.108	12.325
1. Metodologia standard			12.108	12.325
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			97.472	103.957
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.218.400	1.299.466
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,64%	12,95%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,64%	12,95%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,45%	14,04%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%).

Come risulta dalla tabella, a fine esercizio la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 13,64%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 13,64% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate pari al 14,45%.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

PARTE H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con le Parti Correlate, così come richiamate dall’art. 2391 del codice civile e definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 emanato dall’International Accounting Standards Board, sono state approvate secondo le procedure interne stabilite dal Consiglio di Amministrazione e i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni standardizzate o di mercato.

Con riferimento all’entrata in vigore della disciplina relativa alle “Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati” emanata da Banca d’Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 26 febbraio 2013 un “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” che definisce: limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati; ruoli e responsabilità degli organi deliberanti; procedure deliberative da adottare; monitoraggio e gestione dei casi di superamento dei limiti; obblighi di comunicazione. Il Regolamento, improntato al rispetto dei limiti normativi fissati dalla Vigilanza, è pubblicato sul sito internet della Cassa “www.crvolterra.it”.

In sintesi, dette operazioni sono state così suddivise:

- a) operazioni con esponenti della Banca che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo dell’applicazione dell’art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (“T.U.B” Testo Unico Bancario) relativo alle obbligazioni contratte;
- b) altre operazioni che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione dello IAS 24.

Nelle fattispecie a) la normativa della Banca d’Italia detta una rigida disciplina che definisce l’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione (diretto o indiretto). Essa stabilisce l’esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione - con delibera da approvarsi all’unanimità e con il voto favorevole espresso da tutti i membri del Collegio Sindacale - , fermi gli obblighi di informativa e di motivazione previsti dall’art. 2391 c.c. in tema di interessi degli amministratori e il rispetto degli ulteriori adempimenti procedurali previsti dal suddetto “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” del 26/02/2013 per le delibere ex art. 136 T.U.B..

Nella fattispecie b), ai sensi del suddetto “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 febbraio 2013, le operazioni poste in essere con parti correlate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. In caso di Operazioni di Maggiore o Minore Rilevanza, le operazioni sono deliberate con l’osservanza delle procedure definite nel suddetto Regolamento; in caso invece di Operazioni Ordinarie che comportano assunzione di Attività di Rischio, e di Operazioni di Importo Esiguo che comportano assunzione di Attività di Rischio, la delibera segue l’iter previsto per le normali deliberazioni del Consiglio. La “maggiore rilevanza” - fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l’assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi - si ha quando il valore del rapporto tra il controvalore dell’operazione e il “Totale fondi propri” (ex patrimonio di vigilanza) tratto dal più recente bilancio pubblicato dalla Banca, è superiore alla soglia del 5%.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	349	161	529
b) Indennità di fine rapporto di lavoro			25
c) Benefici non monetari			
f) Pagamenti in azioni (stock option)			
Totale	349	161	554

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate della Banca, come definite nello IAS 24, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate ed in particolare:

a) Controllante

Ha il controllo della Banca la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società

Rientra nei soggetti esercitanti influenza notevole la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. che detiene il 20% del capitale di C.R. Volterra S.p.A..

c) Società controllate

La Banca controlla, secondo il principio IFRS 10, il veicolo CR Volterra 2 SPV Srl. La Banca non controlla ulteriori società.

d) Società collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate.

e) Joint ventures

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, gli Amministratori ed i Sindaci.

g) Altre parti correlate

Si segnalano in questa categoria le operazioni intrattenute con i familiari stretti dei soggetti di cui al punto f) precedente, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole da parte degli stessi soggetti. Rientra in tale categoria anche il fondo pensioni per i dipendenti della Banca.

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate (valori espressi in migliaia di euro).

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
a) Controllante			8.481	20.000			798
b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società							
c) Controllate		21.258	7			128	385
d) Collegate							
e) Joint ventures							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche		578	456	417		13	13
g) Altre parti correlate		581	856	853		24	30
Totale		22.417	9.800	21.270		165	1.226

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA

Viene sotto riportato il dettaglio della movimentazione e delle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni della Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Società, in quanto la Banca non ha prestato garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.

L'Organismo Paritetico di Sorveglianza, costituito ai sensi delle disposizioni di legge a tutela del risparmio previdenziale degli iscritti alle Sezioni a Capitalizzazione, vigila e controlla che la gestione delle Sezioni stesse sia conforme alle disposizioni di cui al relativo Regolamento, nonché alle norme di legge tempo per tempo vigenti.

Al momento dell'acquisizione del diritto alle prestazioni, l'iscritto alle forme a contribuzione definita potrà scegliere tra:

- l'erogazione di una rendita vitalizia;
- la liquidazione dell'intero capitale;
- la liquidazione di una quota del capitale e di una rendita a valere sul residuo del montante acquisito.

Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche sotto forma di rendita la Banca ha stipulato apposita convenzione con una primaria compagnia di assicurazione.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

STATO PATRIMONIALE - FASE DI ACCUMULO

Importi espressi in unità di euro

Voci	31/12/2016	31/12/2015
20 Investimenti in gestione	41.536.664	38.308.152
a) Depositi bancari	762	3.955
h) Quote di O.I.C.R.	15.915.926	14.312.324
n) Altre attività della gestione finanziaria	25.619.976	23.991.873
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	41.536.664	38.308.152
10 Passività della gestione previdenziale	262.891	235.407
a) Debiti della gestione previdenziale	262.891	235.407
20 Passività della gestione finanziaria	171	305
c) Ratei e risconti passivi	171	305
50 Debiti d'imposta	223.050	153.590
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	486.112	389.302
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	41.050.552	37.918.850
Conti d'Ordine	190.614	182.012

Entrate/Uscite

Importi espressi in unità di euro

Voci	2016	2015
10 Saldo della gestione previdenziale	1.966.813	1.181.948
a) Contributi per le prestazioni	2.802.893	2.999.175
b) Anticipazioni	(657.281)	(845.046)
c) Trasferimenti e riscatti	(75.776)	(326.372)
e) Erogazioni in forma di capitale	(103.023)	(645.809)
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	1.387.939	932.399
a) Dividendi e interessi	134	(304)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	1.380.361	925.711
f) Altri ricavi	7.492	7.036
g) Altri oneri	(48)	(44)
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	1.387.939	932.399
60 Saldo della gestione amministrativa		(70.323)
g) Oneri e proventi diversi		(70.323)
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	3.354.752	2.044.024
80 Imposta sostitutiva	(223.050)	(153.590)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	3.131.702	1.890.434

ALLEGATO 2

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (VALUTAZIONE AL COSTO)

immobile	costo storico o di acquisizione	rivalutazione ex L. 2.12.75 n.576	rivalutazione ex L. 19.03.83 n.72	rivalutazione ex L. 29.12.90 n.408	rivalutazione ex L. 30.12.91 n.413	rivalutazione ex L. 21.11.00 n.342	rivalutazione IAS al netto f.do amm. progr. (fta-deemed cost)	costo totale immobile	fondo ammortamento	valore di bilancio
VOLTERRA										
- Piazza Priori ecc.	1.465.270,67	154.937,07	418.330,09	809.780,16	696.808,97		410.977,15	3.956.104,11	755.716,94	3.200.387,17
- Via Buonparenti (T.Castellucci)	174.876,65	12.911,42	26.855,76	29.466,73	22.915,76		384.586,13	651.612,45	103.083,84	548.528,61
- Posto auto garage La Dogana	28.885,73							28.885,73	4.477,29	24.408,44
Ex. ospedale (in ristrutturaz.)	2.727.420,25							2.727.420,25		2.727.420,25
Palazzo Matteucci	3.008.995,90							3.008.995,90	174.956,26	2.834.039,64
PalazzoPriori (ristrutturaz.tetto)	29.701,67							29.701,67		29.701,67
BASSA										
- Piazza Eugenio Montale, 18	440.067,34						64.932,66	505.000,00	123.036,36	381.963,64
BIBBONA										
- Via della Repubblica	67.250,39	5.932,64	37.171,68	23.303,15	18.410,25		91.182,28	243.250,39	48.529,53	194.720,86
CASALE M.MO										
- Piazza del Popolo	87.246,27	3.098,75	19.625,36	18.512,95	8.394,45		108.368,49	245.246,27	69.264,79	175.981,48
CASTELLINA M.MA										
- Piazza Giacconi		2.582,28	5.164,57	2.648,71	10.495,12		(90,68)	20.800,00	6.050,91	14.749,09
CECINA										
- Corso Matteotti	1.979.096,01		382.178,11	847.562,41	194.385,68		1.897.081,57	5.300.303,78	1.280.945,38	4.019.358,40
CHIANNI										
- Via Bartoli	115.194,90				36.537,94		109.068,62	260.801,46	71.940,54	188.860,92
Via Bartoli (ristrutturazione)	34.861,63							34.861,63		34.861,63
CRESPINA										
- Piazza Battisti	57.115,95		42.349,47	22.196,06	18.032,96		38.500,76	178.195,20	51.155,93	127.039,27
FABBRICA DI PECCIOLI										
- Via di Mezzo	42.432,22			3.842,92	16.443,47		47.781,39	110.500,00	32.145,45	78.354,55
FAUGLIA										
- Via della Repubblica	28.843,30		44.931,75	104.655,68	28.859,76		57.309,51	264.600,00	72.163,64	192.436,36
GUARDISTALLO										
- Piazza del Plebiscito	41.805,07	1.032,91	15.493,71	22.670,47	8.493,58		90.094,88	179.590,62	39.404,82	140.185,80
LA CALIFORNIA										
- Via Aurelia (nuova filiale)	148.802,62		51.645,69		10.329,14	31.121,88	11.738,72	253.638,05	15.243,17	238.394,88
LARDERELLO										
- Nuova filiale	211.480,29							211.480,29	12.462,67	199.017,62
NAVACCHIO										
- Via S.Antioco 64-Visignano	691.455,89							691.455,89	185.139,16	506.316,73
MONTECATINI VAL DI CECINA										
- Piazza della Repubblica	168.893,24	1.716,96	7.082,44	7.204,28	3.447,21		8.291,57	196.635,70	65.107,12	131.528,58
MONTESCUDAIO										
- Via della Libertà	90.576,19	2.065,83	10.845,59	10.242,75	4.786,15		22.933,49	141.450,00	36.005,45	105.444,55
PERIGNANO										
- Via Gramsci	653.233,96		10.329,14	61.839,57	157.911,55		62.685,78	946.000,00	230.480,00	715.520,00
POMBINO										
- Via Tellini 4/c	130.138,15							130.138,15	20.566,49	109.571,66
PSA										
- Csanello Via Venezia Giulia	621.366,52						540.633,48	1.162.000,00	274.654,55	887.345,45
PONSACCO										
- Via Togliatti	437.157,49			37.728,63	54.068,68		141.915,97	670.870,77	161.585,01	509.285,76
- Via Togliatti	2.121.991,43							2.121.991,43	531.958,21	1.590.033,22
- Via Rospicciano 19	287.588,05							287.588,05	47.703,99	239.884,06
- Via Rospicciano 19	309.004,07							309.004,07	51.163,02	257.841,05
PONTEGINORI										
- Strada Statale 68		5.164,57	32.389,23	13.084,09	13.815,93		91.946,18	156.400,00	45.498,18	110.901,82
RIPARBELLA										
- Piazza Baldasserini	62.240,52	2.633,93	7.746,85		2.530,64		101.245,66	176.397,60	46.184,10	130.213,50
ROSIGNANO SOLVAY										
- Via Aurelia 342	1.212.262,53							1.212.262,53	216.509,07	995.753,46
SALINE DI VOLTERRA										
- Borgo Lisci	9.612,54	5.681,03	30.987,41	48.022,45	19.143,03		120.553,54	234.000,00	68.072,73	165.927,27
S. PIETRO IN PALAZZI										
- Via Aurelia	166.909,82		63.673,84	119.401,76	51.786,40		236.831,69	638.603,51	155.157,44	483.446,07
S.MINATO BASSO										
- Viale Marconi, 117	275.817,72						121.982,28	397.800,00	96.918,55	300.881,45
SANTALUCE										
- Piazza della Rimembranza	31.093,91	3.615,20	5.164,57	15.405,41	14.968,37		110.552,54	180.800,00	52.596,36	128.203,64
SAN VINCENZO										
- Corso Italia, 9	487.187,43						219.812,57	707.000,00	172.250,91	534.749,09
SERRAZZANO										
- Via della Croce	34.144,78	3.098,74		10.125,18	13.830,92		68.000,38	129.200,00	37.585,45	91.614,55
(ristrutturazione)	17.612,33							17.612,33		17.612,33
STABBIA										
- Via Bercilli, n. 1	375.338,46						92.661,54	468.000,00	114.021,82	353.978,18
TOTALE	18.872.971,89	204.471,33	1.211.965,26	2.207.693,36	1.406.395,96	31.121,88	5.251.578,15	29.186.197,83	5.469.735,13	23.716.462,70

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)
IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAIR VALUE)

immobile	costo storico o di acquisizione	rivalutazione ex L. 2.12.75 n.576	rivalutazione ex L. 19.03.83 n.72	rivalutazione ex L. 29.12.90 n.408	rivalutazione ex L. 30.12.91 n.413	rivalutazione ex L. 21.11.00 n.342	rivalutazione IAS netto f.do amm. pregr. (fita-deemed cost)	costo totale immobile	fondo ammortamento	valore di bilancio
BIBBONA										
- Via della Repubblica		6.120,41	42.077,87		26.394,32	52.793,49	12.613,91	140.000,00		140.000,00
CASCIANA TERME										
- Via della Pieve	22.320,77		58.052,58	5.403,42	24.150,59	102.344,65	48.509,15	260.781,16		260.781,16
- Ex bar	97.547,81							97.547,81		97.547,81
- Via Gherardi (recupero crediti)	79.316,28							79.316,28		79.316,28
CEVOLI										
- Piazza Curtatone	3,62	2.065,83	18.075,99	2.561,73	7.405,74		42.687,09	72.800,00	15.148,29	57.651,71
CHIANNI										
- Via Bartoli	10.329,14			2.165,14	5.581,71	2.324,01	2.600,00	23.000,00		23.000,00
LIVORNO										
- Via Coccoluto (recupero crediti)	9.141,29						858,71	10.000,00		10.000,00
- Via Buontalenti (recupero crediti)	299.137,42							299.137,42		299.137,42
- Via Sproni 60 (recupero crediti)	92.649,58						23.650,00	116.299,58		116.299,58
- Ufficio Porta a Terra sub.749	277.688,99							277.688,99		277.688,99
- Ufficio Porta a Terra sub.750	247.395,65							247.395,65		247.395,65
- Ufficio Porta a Terra sub.751	247.395,65							247.395,65		247.395,65
PERIGNANO										
- Via Gramsci	64.557,11			30.520,04	15.961,08		961,77	112.000,00		112.000,00
SANTALUCE										
- Via della Rimembranza	38.264,58	6.455,71			13.845,92	59.583,79	16.850,00	135.000,00		135.000,00
- Via del Commercio	1.291,15		12.911,42	3.918,47	8.734,72		6.719,24	48.000,00		48.000,00
SELVATELLE										
- Via Volterrana	13.282,60	13.944,34	69.721,68		5.164,57	194.789,65	27.600,00	324.502,84		324.502,84
- Via Volterrana	6.008,99		10.329,14	6.108,08	1.122,32	5.541,09	350,00	29.459,62		29.459,62
VOLTERRA										
- Terreno Villaggio Giardino	350.220,90		6.237,46	6.449,64	3.378,30	20.274,76	320.765,47	707.326,53		707.326,53
- Terreno Loc. Il Cipresso	125.100,78						24.899,22	150.000,00		150.000,00
- Terreno Badia	16.132,28				1.943,71		17.924,01	36.000,00		36.000,00
- Badia Camaldolese	25.350,73				3.054,40		111.594,87	140.000,00		140.000,00
- P.zza Minucci (Dei)	27.398,94		43.898,84	61.983,17	27.162,03		(28.442,98)	132.000,00		132.000,00
- Villaggio Giardino Ex-CED	635.726,20		26.206,83	116.033,41	19.606,30		47.051,13	844.623,87	36.030,30	808.593,57
- Via Ricciarelli (recupero crediti)	79.017,33							79.017,33		79.017,33
- B.go S.Stefano (recupero crediti)	62.230,00							62.230,00		62.230,00
- Via S.Lino (recupero crediti)	52.420,00							52.420,00		52.420,00
- Via S.Lino 35 (recupero crediti)	63.320,00							63.320,00		63.320,00
- Via dei Leccetti (recupero crediti)	203.594,51							203.594,51		203.594,51
- Loc.Mazzolla (recupero crediti)	132.757,18							132.757,18		132.757,18
PISA										
- Piazza dei Grilletti	243.506,65		164.115,54	338.796,75	183.917,84		573.282,04	1.503.618,82	107.230,74	1.396.388,08
PECCIOLI										
- Ex esattoria	73.920,00							73.920,00	10.080,00	63.840,00
CAMPGLIA MARITTIMA										
- n.2 appartam.Resid.La Contessa	323.650,00						(23.650,00)	300.000,00		300.000,00
LAJATICO										
- Via Garibaldi (recupero crediti)	27.364,09							27.364,09		27.364,09
EMPOLI										
- Via Catalani	303.231,44							303.231,44		303.231,44
MONTEVERDI MMO										
- Immobile (recupero crediti)	26.720,00							26.720,00		26.720,00
LUCCA										
- Fraz. S.Filippo (recupero crediti)	924.934,86							924.934,86		924.934,86
RIPARBELLA										
- Via della Madonna	116,72	2.065,83	12.911,42	4.355,70	5.602,34		33.750,39	58.802,40	13.684,91	45.117,49
GUARDISTALLO										
- Borgo Il Renaio	135.090,95							135.090,95		135.090,95
CECINA										
- Via Pegolotti (recupero crediti)	165.863,14							165.863,14		165.863,14
T O T A L E	5.502.706,18	31.943,27	464.538,77	527.618,67	244.664,92	444.370,68	1.268.279,78	8.643.160,12	182.174,24	8.460.985,88

RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 110 DELL'ATTIVO

immobile	costo storico o di acquisizione	rivalutazione ex L. 2.12.75 n.576	rivalutazione ex L. 19.03.83 n.72	rivalutazione ex L. 29.12.90 n.408	rivalutazione ex L. 30.12.91 n.413	rivalutazione ex L. 21.11.00 n.342	rivalutazione IAS netto f.do amm. pregr. (fita-deemed cost)	costo totale immobile	fondo ammortamento	valore di bilancio
Immobili ad uso funzionale	18.872.971,89	204.471,33	1.211.965,26	2.207.693,36	1.406.395,96	31.121,88	5.251.578,15	29.186.197,83	5.469.735,13	23.716.462,70
Immobili detenuti per investimento	5.502.706,18	31.943,27	464.538,77	527.618,67	244.664,92	444.370,68	1.268.279,78	8.643.160,12	182.174,24	8.460.985,88
T O T A L E	24.375.678,07	236.414,60	1.676.504,03	2.735.312,03	1.651.060,88	475.492,56	6.519.857,93	37.829.357,95	5.651.909,37	32.177.448,58

IMMOBILI IN VIA DI DISMISSIONE : VOCE 140 ATTIVO

immobile	costo storico o di acquisizione	rivalutazione ex L. 2.12.75 n.576	rivalutazione ex L. 19.03.83 n.72	rivalutazione ex L. 29.12.90 n.408	rivalutazione ex L. 30.12.91 n.413	rivalutazione ex L. 21.11.00 n.342	rivalutazione IAS netto f.do amm. pregr. (fita-deemed cost)	costo totale immobile	fondo ammortamento	valore di bilancio
VOLTERRA										
- Podere Palagio (recupero crediti)	113.419,86							113.419,86		113.419,86
T O T A L E	113.419,86							113.419,86		113.419,86

ALLEGATO 3

Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	93
Altri servizi di verifica	16
Consulenza fiscale	
Altri servizi	192
Totale	301

ALLEGATO 4

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Country by Country Reporting)

In relazioni agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico stato per stato introdotta con l’art. 89 della direttiva 2013/36/UE (CRD IV), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d), e) e f) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2016.

Paese di esercizio dell'attività	Italia
<u>a) Denominazione della società</u>	Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. Sede legale e Direzione Generale: Piazza dei Priori, 16/18 - 56048 Volterra (PI) www.crvolterra.it Capitale sociale € 72,304,400 i.v. Num. Iscrizione registro imprese, P. IVA e C.F. 01225610508 - Cod. ABI 06370-1 Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi
<u>Natura dell'attività</u>	Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie) ¹ .
<u>b) Fatturato</u> ²	€ 86.810.937
<u>c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno</u> ³	452,01
<u>d) Utile (perdita) prima delle imposte</u> ⁴	€ (4.827.135)
<u>e) Imposte dell'esercizio</u> ⁵	€ 2.503.061
<u>f) Contributi pubblici ricevuti</u>	Nessuno

¹ L'elenco delle attività svolte prende a riferimento le linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

² Espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico a fine esercizio.

³ E' inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno

⁴ E' da intendersi la somma delle voci 250 e 280 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262

⁵ E' da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

i dati del bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2016, evidenziano un risultato negativo pari ad euro 2.324.074.

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio che si è chiuso alla data del 31 Dicembre 2016 che è stato redatto dagli amministratori e da questi comunicato nei termini al collegio, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'assemblea.

1.RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il Bilancio chiuso al 31.12.2016 che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea presenta una perdita di esercizio di euro 2.324.074 e si sintetizza nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale (cifre espresse in euro)

	<u>31.12.2016</u>	<u>31.12.2015</u>
Totale Attività	<u>2.647.871.907</u>	<u>2.337.404.630</u>
Totale Passività	2.481.254.507	2.168.324.617
Patrimonio Netto	164.293.326	180.351.687
Perdita di esercizio	-2.324.074	-11.272.074
TOTALE A PAREGGIO	<u>2.647.871.907</u>	<u>2.337.404.630</u>

Il risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel

Conto Economico (cifre espresse in euro)

	<u>31.12.2016</u>	<u>31.12.2015</u>
Risultato netto della gestione finanziaria	62.458.672	40.775.580
Costi operativi	-67.291.780	57.326.539
Risultato netto delle valutazioni al fair value	0	0
Utili da cessione di investimenti	5.973	90.929
Utile della operatività corrente	-4.827.135	-16.460.030
Imposte sul reddito d' esercizio	2.503.061	5.187.956
Utile (Perdita) di esercizio	<u>-2.324.074</u>	<u>-11.272.074</u>

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nel medesimo documento sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo Collegio, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod.civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, le condizioni che hanno determinato il risultato di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2016, nonché sulle prospettive future.

2.L'ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza formuliamo le seguenti considerazioni:

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario, poste in essere dalla banca hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo altresì che tali operazioni, esaurientemente descritte nella relazione sulla gestione non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

2.2 Indicazioni di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate

Abbiamo acquisito adeguate informazioni con parti correlate o con parti terze.

Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse economico, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra. Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione sulla gestione degli amministratori e nella nota integrativa, in ordine alle operazioni con parti correlate

Le operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli art. 2428, art. 2497bis e 2497ter del c.c.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione

Ad oggi non abbiamo ancora ricevuto dalla società di revisione Pricewaterhouse la relazione al bilancio. Nell'incontro del 6 Aprile u.s. ci è stato anticipato per le vie brevi, che la stessa non conterrà rilievi, richiami di informativa, eccezioni o riserve. Nelle riunioni intercorse con la società di revisione, ci è stato riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni d'incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte.

2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al collegio denunce ex art. 2408 del codice civile.

2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Al Collegio non risulta che nel corso dell'esercizio 2016 siano stati notificati esposti avverso e nei confronti della banca.

2.7 Incarichi al Revisore

Gli incarichi alla società di Revisione per servizi resi dalla medesima e da società appartenenti alla sua rete sono indicati nella tabella sotto riportata.

PERCETTORE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO TRONCATO
PricewaterhouseCoopers	Revisione legale di conti	Euro 93.000
PricewaterhouseCoopers	Altri servizi di verifica	Euro 16.000
PricewaterhouseCoopers	Altri servizi	Euro 192.000
Totali		Euro 301.000

2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2016 a n. 21 Riunioni del consiglio di amministrazione, ottenendo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, 5° comma del c.c. e dallo statuto, tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla banca.

Abbiamo altresì partecipato alle riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2016, n. 43 riunioni collegiali.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, costante collegamento con la società di revisione, con la funzione di Internal audit, con la funzione di compliance, con la funzione di risk management e con la funzione antiriciclaggio, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni aziendali di controllo delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Oltre a quanto precisato al punto che precede diamo atto di avere acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla banca, nonché tramite gli incontri con la direzione, le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la banca ha adottato un' idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sulla idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della banca.

Le principali attività organizzative svolte nel 2016 hanno riguardato:

TECNOLOGIA

Nuova Intranet – E' stata rilasciata il 18 gennaio 2016 la nuova intranet che ha sostituito quella presente da oltre 15 anni. La rete interna risulta completamente rinnovata e rivisitata. Risultano velocizzati i tempi di utilizzo ed è aumentato il livello di sicurezza.

Rete Trasmissione dati – è stato definito il nuovo contratto di trasmissione dati con WIND che oltre a prevedere un adeguamento quantitativo e tecnologico delle risorse già operative, comprende la realizzazione della Rete di Sopravvivenza compresa nel piano di Business Continuity, avviata nel corso del 2016, che sarà completata nel 2017.

E' stato completato il progetto di **Help Desk** online estendendo le FAQ a tutti gli uffici della Direzione Generale dopo la fase di test avviata nel 2015. E' stata anche data facoltà agli utenti di interagire con gli Uffici tramite ticket elettronici in caso di problematiche non contemplate nelle FAQ. L'obiettivo di questo applicativo è quello di consentire un accesso più snello e veloce alle problematiche più frequenti e di ricorrere alla sede solo in casi particolari.

Progetto Firma Elettronica Avanzata. Dopo l'introduzione della FEA per i contratti dei servizi (C/C, Carte, ecc.), il progetto nel 2016 è continuato per i restanti contratti, e si prevede l'introduzione della FEA anche per quelli dell'Area Credito.

SICUREZZA E PRIVACY

Nell'ambito della **Sicurezza Informatica** è iniziato il progetto di rivisitazione e modifica della rete interna di telecomunicazioni, così come previsto nelle delibere del CDA. Il progetto sarà completato entro metà anno 2017 e prevede, oltre che un innalzamento delle misure di sicurezza, anche un efficientamento del sistema interno di telecomunicazione.

Sono stati completati due progetti mirati alla regolamentazione del **Rischio Informatico e Business continuity**, così come previsto dalla circolare n. 285 di Banca d'Italia. Nel dicembre 2016 sono state approvate dal CdA le policy di gestione del Rischio Informatico.

Privacy. E' stato rivisitato l'intero impianto di privacy dell'Azienda per adeguarlo alle normative vigenti ed al nuovo regolamento europeo che entrerà in vigore nel maggio 2018.

SVILUPPO PROGETTI NORMATIVA

TESORERIA ENTI

Ordinativo Informatico. Nel primo semestre sono migrati nel nuovo processo 12 Enti.

CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' - ISO 9001

Nel corso dell'anno 2016 si svolta l'attività propedeutica al rinnovo della Certificazione ISO 9001 per le Tesorerie. La relativa certificazione è stata rilasciata dalla società RINA il 5/12/2016.

PROGETTO DEMATERIALIZZAZIONE ASSEGNI

E' stato avviato il progetto per l'analisi della nuova normativa CIT e dei relativi impatti sulla rete di vendita, sui processi e sulle tecnologie. Il progetto vedrà la sua conclusione nel corso del 2017.

TRASPARENZA

Sono stati eseguiti alcuni interventi per armonizzare i documenti prodotti dall'applicativo "Trasparenza" raccogliendo anche alcune indicazioni che Banca d'Italia ha fornito in sede di ispezione, ed interessando Cedacri per l'individuazione di soluzioni tecniche. Di seguito si elencano gli interventi che hanno richiesto un maggiore impegno:

- Modifica evidenza grafica delle variazioni condizioni sui DDS periodici;
- Processo di armonizzazione delle descrizioni delle voci economiche sui documenti di trasparenza;
- Adeguamenti effettuati a seguito della nuova normativa Banca Italia;
- Revisione dell'applicativo e dei modelli di Stampe condizioni concordate;
- Calcolo Taeg/teg nella contrattualistica e pre-contrattualistica.

AVVIAMENTO PROCEDURA PORTABILITA' SERVIZI DI PAGAMENTO

E' stata avviata la procedura di gestione del servizio "Trasferimento dei servizi di pagamento connessi al rapporto di conto corrente" tramite la quale è possibile inserire le richieste come PSP nuovo e gestire quelle ricevute come PSP originario.

SEPA END DATE

Sono state completate le attività necessarie per ottemperare a quanto previsto dalla normativa SEPA in materia di servizi di pagamento (adozione esclusiva dei tracciati XML e migrazione dei RID finanziari agli strumenti SEPA). L'END DATE dell' 1/2/2016 si è concluso fornendo adeguate informative alla clientela, relativamente alle modifiche procedurali e normative .

FORMAZIONE E HR

Le attività formative del 2016 si sono svolte secondo la pianificazione annuale ed hanno portato all'effettuazione di 2.327 giornate uomo totali, comprensive sia di corsi interni che esterni.

Come da pianificazione, i contenuti delle attività formative hanno visto l'erogazione di corsi dal contenuto specialistico (finanza, bancassicurazione, crediti, estero, marketing, inglese, ecc.) oltre all'attuazione di interventi dovuti anche nel rispetto di obblighi di legge e di carattere contrattuale (IVASS, MIFID, sicurezza sul lavoro, antiriciclaggio).

E' proseguita, in materia di IVASS, la gestione della formazione e delle conseguenti abilitazioni all'intermediazione assicurativa dei dipendenti, la cura dei rapporti con le compagnie assicurative partner e la redazione delle relazioni annue a norma del vigente regolamento.

2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere

Dal punto di vista dei controlli interni la Cassa ha effettuato alcune modifiche dell'assetto organizzativo. In particolare possiamo definire due gli interventi rilevanti:

- La fusione in un'unica struttura delle attività di Audit e quelle relative al monitoraggio tecnico operativo.
Pur facilitata da elementi contingenti, la scelta è stata condivisa da questo Collegio in quanto rende la struttura dei controlli interni più snella e consente di sfruttare talune sinergie. Finora infatti le attività di audit si erano concentrate prevalentemente sui processi mentre i controlli sulle unità operative seguivano logiche improntate prevalentemente al riscontro a norma, mutate da un'attività ispettiva di matrice tradizionale. Con la fusione dei due uffici il Collegio ritiene che le logiche tipiche dell'audit e le relative valutazioni in termini di affidabilità, funzionalità, valutazione dell'azione direzionale e dei profili organizzativi possa trovare spazio anche nell'ambito di valutazione delle unità operative.
- L'individuazione come unità operativa autonoma della funzione Antiriciclaggio.
In questo caso la funzione è stata separata dall'Area Controlli anche sulla base delle indicazioni ricevute dalla Vigilanza. La costituzione dell'unità operativa autonoma è in linea con i requisiti normativi e permetterà di focalizzare maggiormente le problematiche del rischio antiriciclaggio anche a livello degli organi.

Sotto il profilo dell'Internal Audit, l'avvicendamento dei responsabili unito all'attività di riconfigurazione di cui sopra renderà necessario un periodo di riorganizzazione interna a livello di processi di audit prima di poter valutare appieno il grado di efficacia raggiunto.

Sotto il profilo del risk management, le attività svolte dalla funzione sono state incentrate ancora sul credito. In particolare vi è stata un'attività significativa sul nuovo modello di rating e sulla stima degli impatti dovuti alle modifiche dei danger rate delle classi di rischio del credito in bonis. L'attività sul portafoglio deteriorato continua ad essere apprezzabile. In particolare il Collegio ha valutato positivamente che i meccanismi operativi relativi alle fasi di valutazione del processo di recupero sono ad oggi maggiormente rodati rispetto al passato e consentono una maggiore fluidità operativa soprattutto nelle fasi rilevanti delle verifiche di congruità relative alla semestrale e alla chiusura del bilancio.

Rimangono da implementare talune modalità gestionali all'interno del portafoglio deteriorato, con particolare riferimento alla gestione in outsourcing dalla quale si attendono effetti maggiormente efficaci.

Il Collegio ha positivamente apprezzato l'attività di aggiornamento delle policy aziendali. La credit policy è stata aggiornata all'inizio dell'esercizio, mentre sono state effettuate, nel corso del medesimo, le attività propedeutiche all'aggiornamento della liquidity policy e della portfolio policy che sono state poi formalmente modificate all'inizio del 2017.

Il Collegio ritiene che la Cassa debba tutt'ora incrementare il livello di attività nell'ambito della compliance, e in tal senso alcuni provvedimenti organizzativi, successivi alla chiusura dell'esercizio e attuati in funzione delle dinamiche di esodo, inducono il Collegio a ritenere che vi siano prossimi positivi sviluppi.

In particolare si ritiene che sia per l'audit che per la compliance siano da potenziare le attività legate alla verifica delle aree di business.

Il modello di controllo, introdotto da alcuni anni, ha recepito le modifiche organizzative sopra indicate e continua ad essere uno strumento rilevante per descrivere la realtà dei controlli interni in logica puramente funzionale, in linea con quanto espresso dalla vigilanza nella circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, in tema di assetto delle funzioni di controllo interno.

Frequenti e proficue sono state le interazioni del Collegio sindacale con le Funzioni di Controllo.

Il Collegio, tenuto conto di quanto sopra esposto, ritiene che il sistema dei controlli interni sia sostanzialmente adeguato.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo valutato per quanto di nostra competenza l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.13 Osservazioni sulle eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3 del TUF

Non si rendono necessarie osservazioni in merito.

2.14 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta nel corso dell'esercizio 2016 con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella nostra relazione.

2.15 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 comma 2 del TUF delle materie di pertinenza del collegio

Oltre a quanto riportato al capo seguente, il collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

3.OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio di esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna, specifichiamo che:

- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge afferenti la formazione e l'impostazione del bilancio;
- Abbiamo preso atto che la nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- Abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla banca;
- Abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui dispone il collegio.

Riteniamo che l'informativa rassegnata all'assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

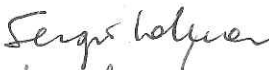
Volterra, 10 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

(Dott. Carlo Rossi – Presidente)



(Dott. Sergio Volterrani – Sindaco effettivo)



(Dott. Andrea Fidanzi – Sindaco effettivo)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Volterra SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra SpA, con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2016.

Firenze, 11 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini', written in a cursive style.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)